



Il valore del digitale: contesto, consapevolezza, modelli e strumenti per la trasformazione della PA

Parlamentino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Roma, 17 dicembre 2021



Il nuovo modello di amministrazione digitale

Leandro Gelasi
Dirigente del Servizio per la Gestione del Centro Unico Servizi
Corte dei conti

La Governance del digitale pubblico in Italia =
evoluzione storica

Dal Commissario Straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale al
Dipartimento per la trasformazione digitale

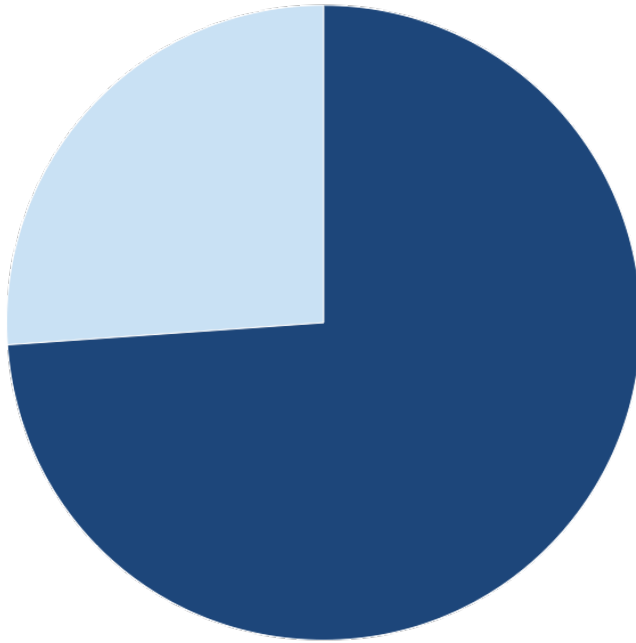


La situazione attuale



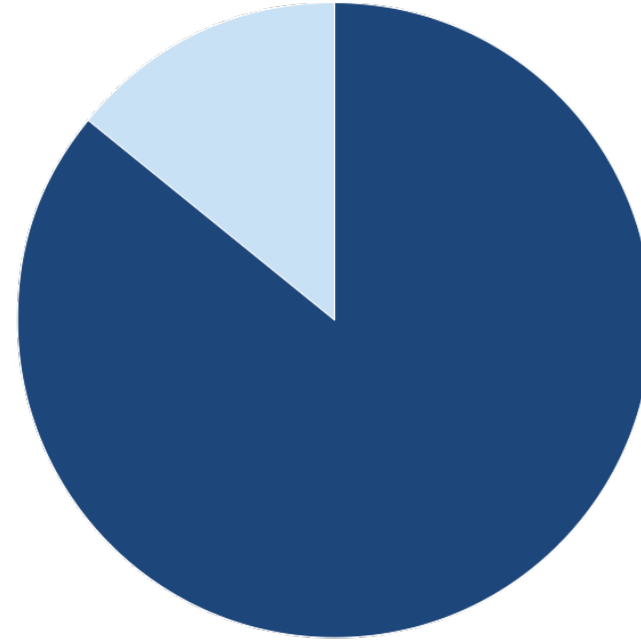
Il punto di partenza: Dati OECD

Cittadini (16 - 74 anni) che usano internet



ITALIA

74%

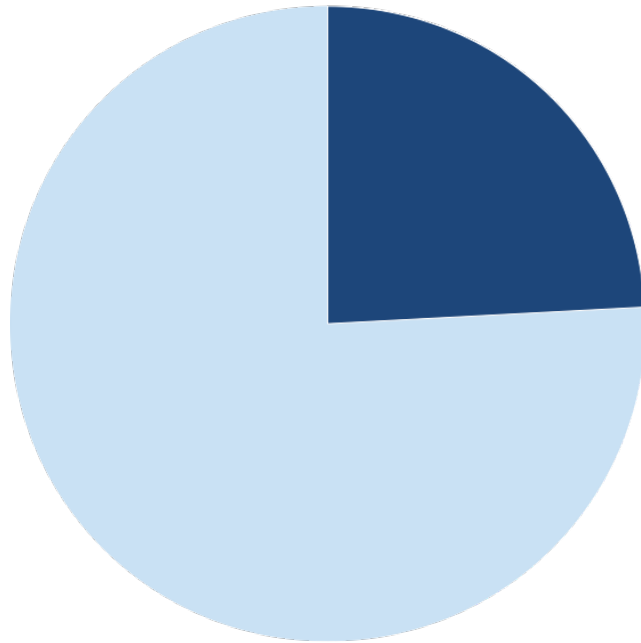


OCSE

86%

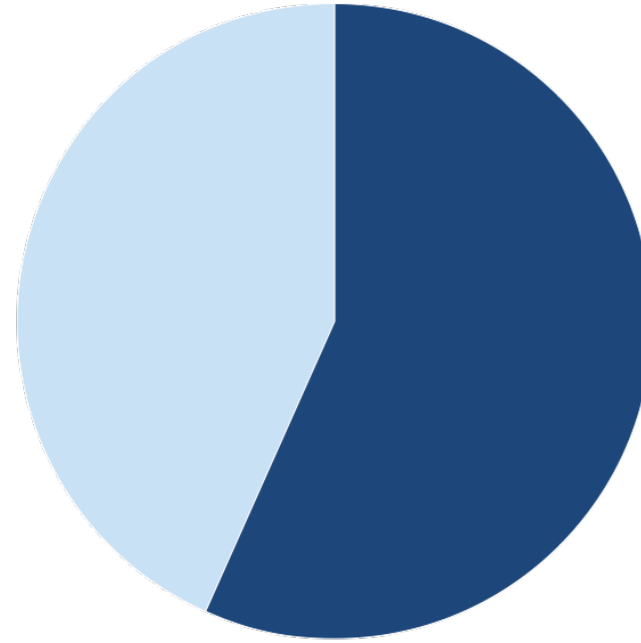
Il punto di partenza: Dati OECD

Cittadini che usano il digitale per accedere ai servizi pubblici



ITALIA

24,3%

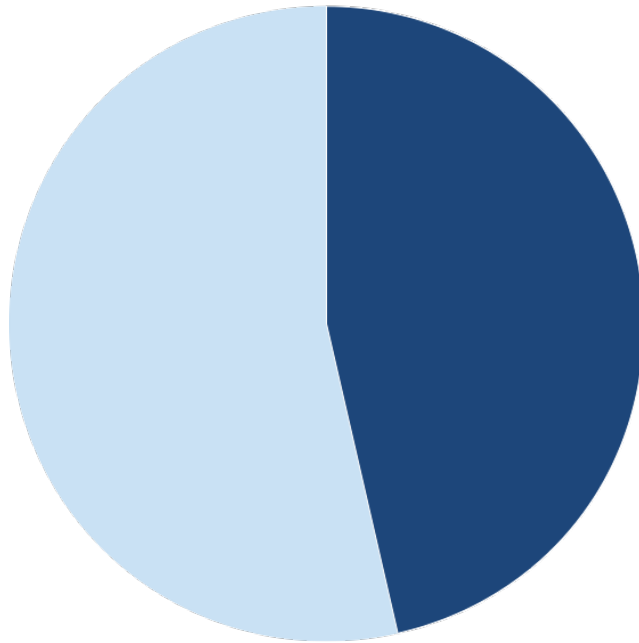


OCSE

56,8%

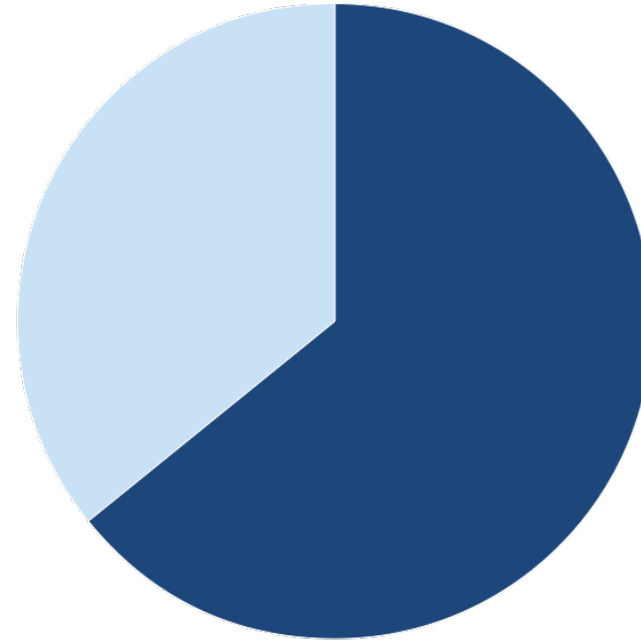
Il punto di partenza: Dati OECD

Utenti che hanno fatto 1 acquisto online (ultimi 12 mesi)



ITALIA

46,6%

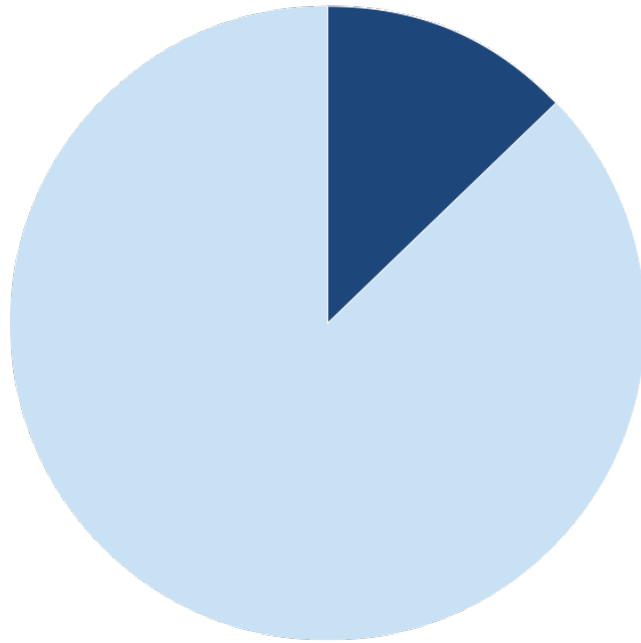


OCSE

64,2%

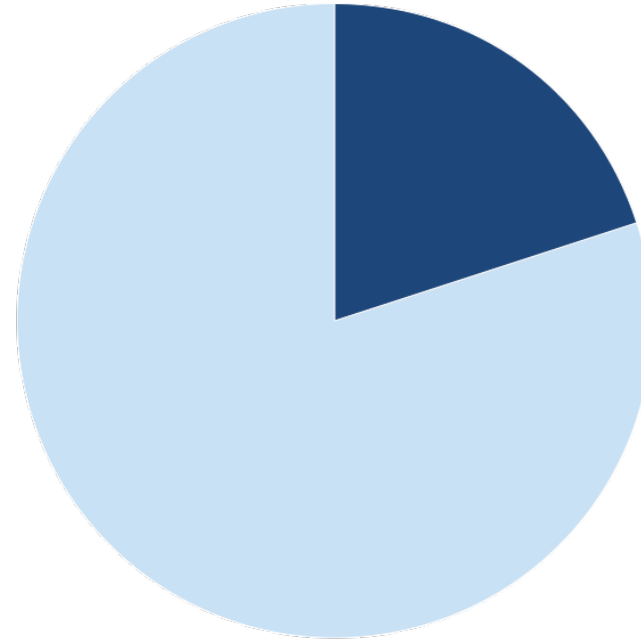
Il punto di partenza: Dati OECD

Imprese online (10 - 49 persone)



ITALIA

13%



OCSE

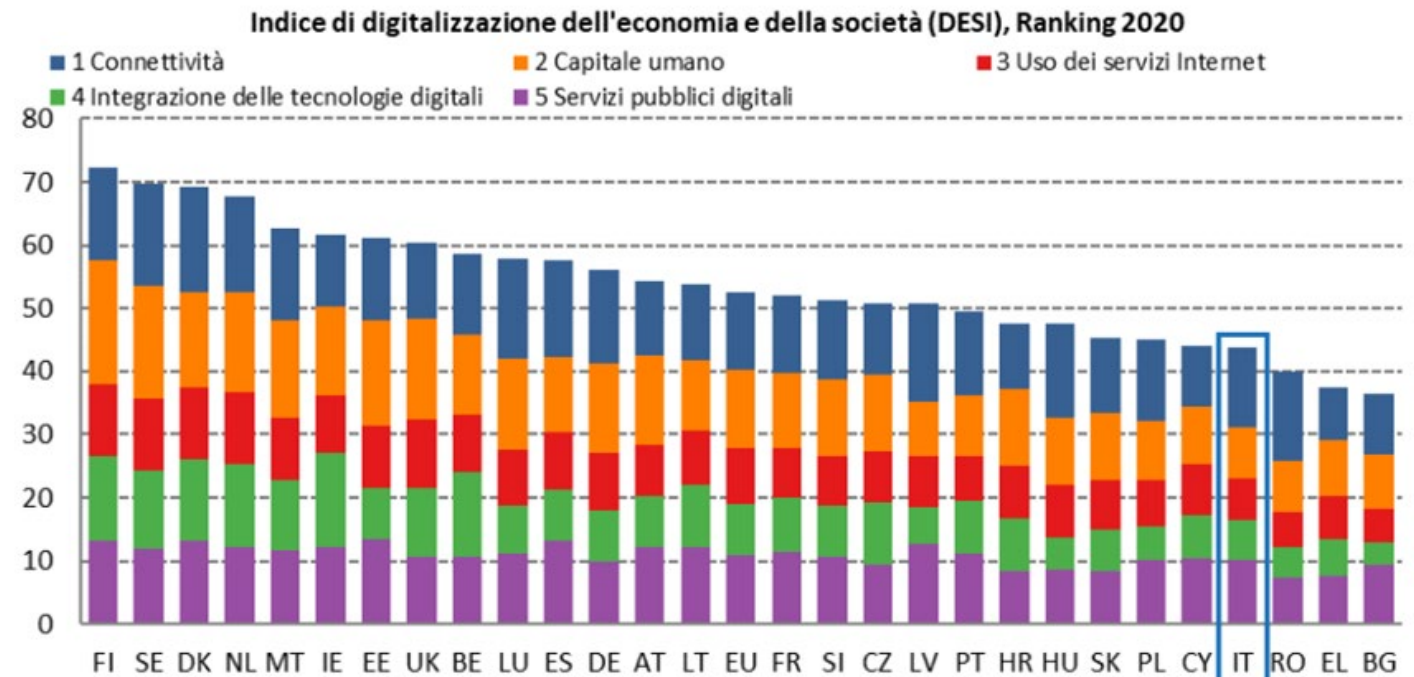
20%

DESI 2020: l'Italia al 25° posto fra i 28 stati dell'UE

L'Italia fa bene sulla disponibilità dei servizi pubblici online e degli open data e la diffusione dei servizi medici digitali « ben consolidata. Crescono la copertura a banda larga veloce e la diffusione del suo utilizzo ma sono ancora lenti i progressi nella connettività superveloce. L'Italia « a buon punto per quanto riguarda l'assegnazione dello spettro 5G.

Male le competenze digitali. Tre persone su dieci non utilizzano Internet abitualmente e più della metà della popolazione non possiede competenze digitali di base. Tale carenza nelle competenze digitali si riflette anche in un minore utilizzo dei servizi online, dove si registrano ben pochi progressi.

	Italia		UE
	posizione in classifica	punteggio	punteggio
DESI 2020	25	43,6	52,6
DESI 2019	23	41,6	49,4
DESI 2018	25	36,2	46,5



La governance del digitale, analisi storica e organizzativa.

L'organizzazione pubblica del digitale.



L'ADI

- Nel **2010** la Commissione Europea presenta l'**Agenda digitale europea**
- Il **1 marzo 2012**, con un decreto del ministro dello Sviluppo, nel nostro Paese viene istituita l'**Agenda digitale italiana**
- **Nello stesso anno**, per coordinare l'attuazione da parte delle singole PPAA dell'ADI, viene Istituita l'**AgID**
- Nel **2015** il Governo approva i documenti **Strategia Italiana per la Crescita Digitale** e **Strategia Italiana per la Banda Ultralarga**



Premessa

Chi dichiara che si «parte da zero» non sa di cosa stia parlando, non ha studiato e manca di rispetto a centinaia di migliaia di persone che hanno dato l'anima per la digitalizzazione della PA





Ma TUTTE le Amministrazioni, considerate singolarmente, hanno comunque cercato di trasformarsi digitalmente:

- PAC e PAL;
- Regioni, Province e Comuni;
- In-house;
- Software house.

In tanti hanno cercato di dare il loro contributo, con buona volontà e, quasi sempre, in buona fede



Un po' di storia

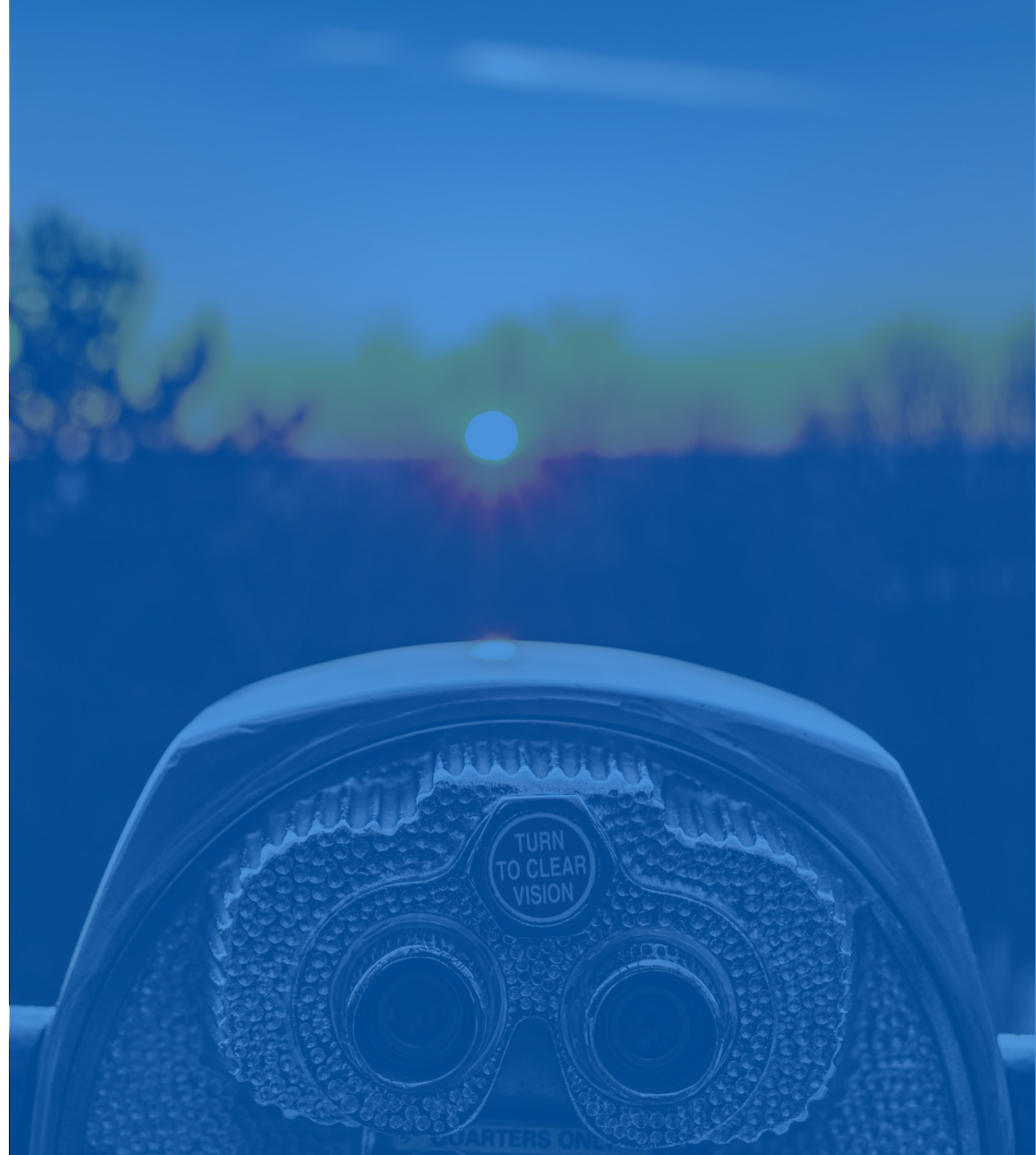
Nel 2016, l'Italia era in un momento di stallo. Fu quello l'anno dell'arrivo di Diego Piacentini



Il primo Commissario Straordinario per
l'attuazione dell'agenda digitale

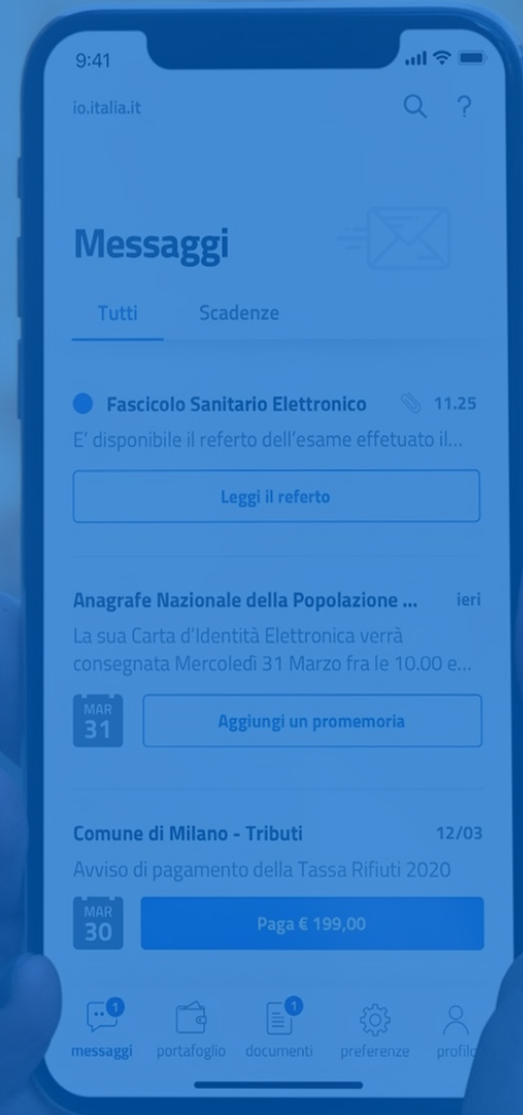
La Visione

Il “sistema operativo” del Paese,
una serie di componenti
fondamentali sui quali costruire
servizi più semplici ed efficaci
per i cittadini, la Pubblica
Amministrazione e le imprese



La Missione

Rendere i servizi pubblici per i cittadini e aziende accessibili nel modo più semplice possibile tramite dispositivi mobili (approccio “mobile first”), con architetture sicure, scalabili, altamente affidabili e basate su interfacce applicative (API) chiaramente definite

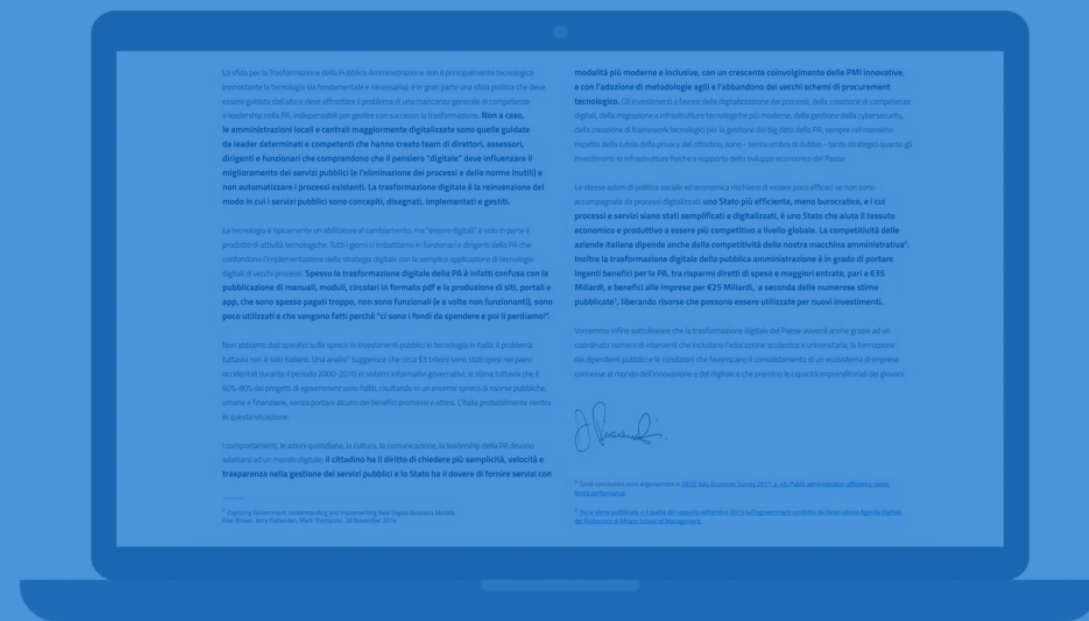


I sistemi non possono essere cambiati dall'interno



Il white paper di Piacentini

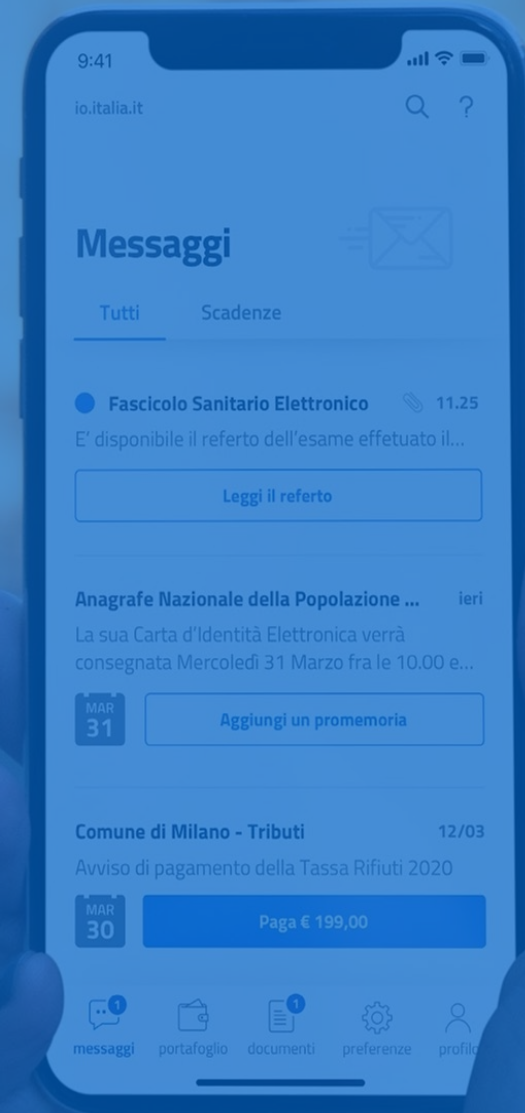
Il documento pubblicato a settembre del 2018 contiene un resoconto delle attività svolte, oltre che le raccomandazioni dirette al Governo per la creazione di un modello permanente di governance del digitale



Il secondo Commissario Straordinario per
l'attuazione dell'agenda digitale

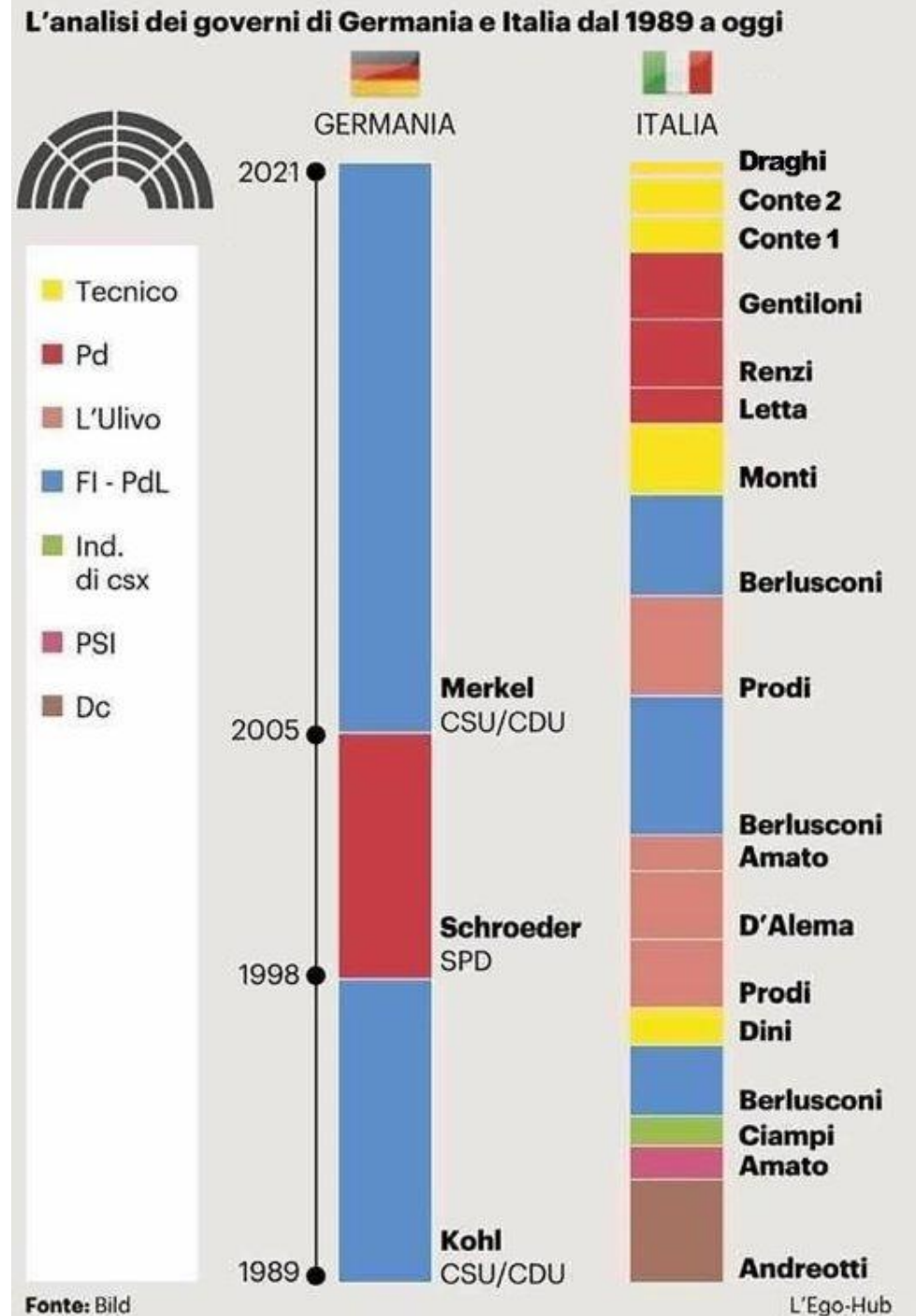
La Continuità

Il credo del secondo
Commissario per l'attuazione
dell'Agenda digitale è stata la
Continuità considerata un
fattore determinante ai fini della
digitalizzazione del settore
pubblico



Il management della continuità

In un contesto politico
caratterizzato da una endemica
e drammatica discontinuità



Il Dipartimento e la Newco

Con la legge 11 Febbraio 2019, n.12, le competenze del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale vengono trasferite al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministro delegato.

Inoltre, sono stati istituiti:

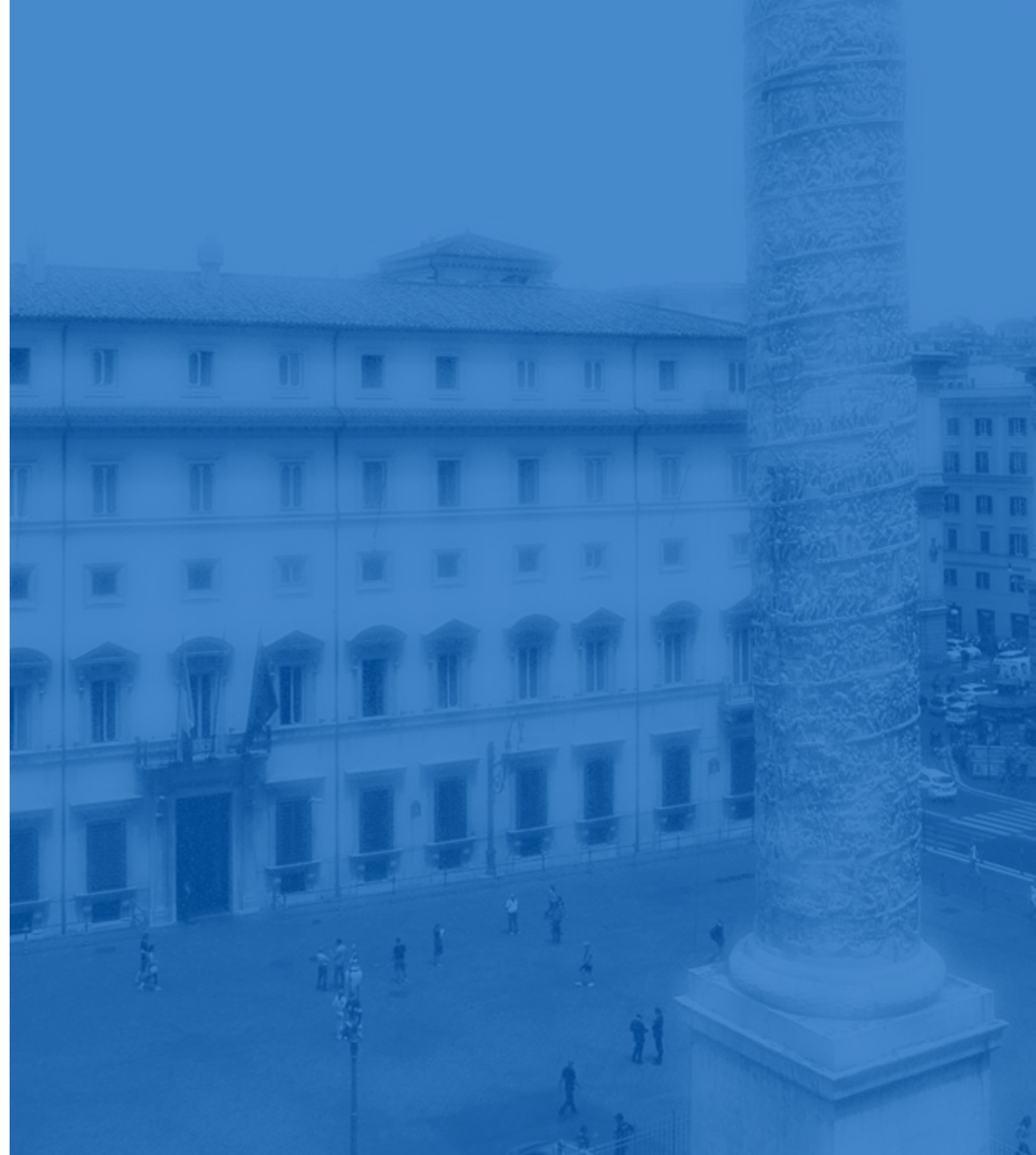
- Un Dipartimento;
- Una Newco (società per azioni controllata dallo Stato) per gestire i progetti pagoPA, IO e Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).



Il MID oggi MITD

Il Governo nel 2019 ha istituito la figura del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, trasformato con il cambio di Governo avvenuto all'inizio del 2021 in Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, a cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha delegato, tra l'altro, funzioni, compiti e poteri del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale.

Al nuovo Ministro sono state attribuite le deleghe necessarie per garantire una corretta digitalizzazione del Paese



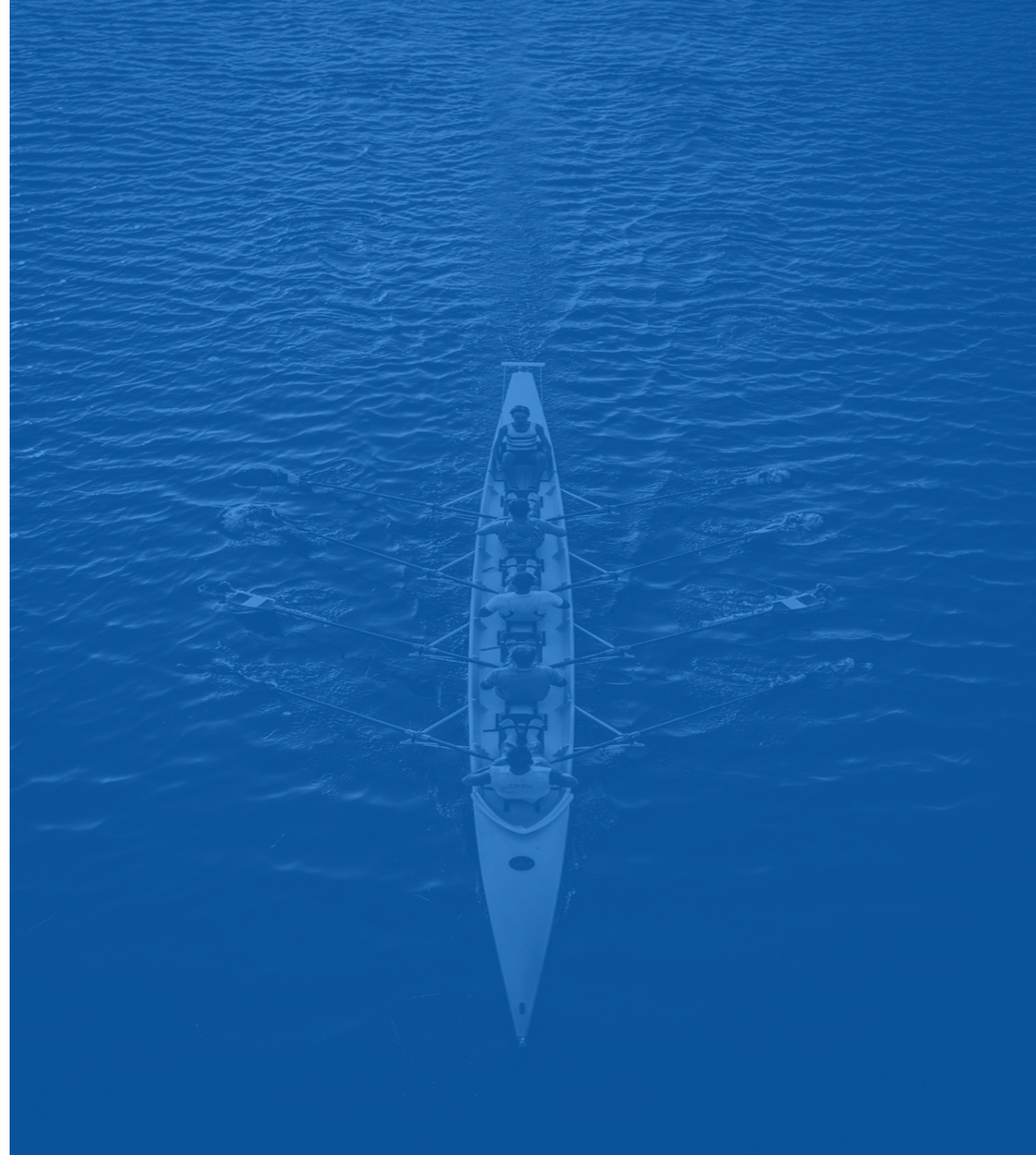
La nuova struttura di Governance

Una struttura di governance unica, accentrata nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, per garantire l'innovazione del Paese

Le risorse umane

Da 40 a 100+

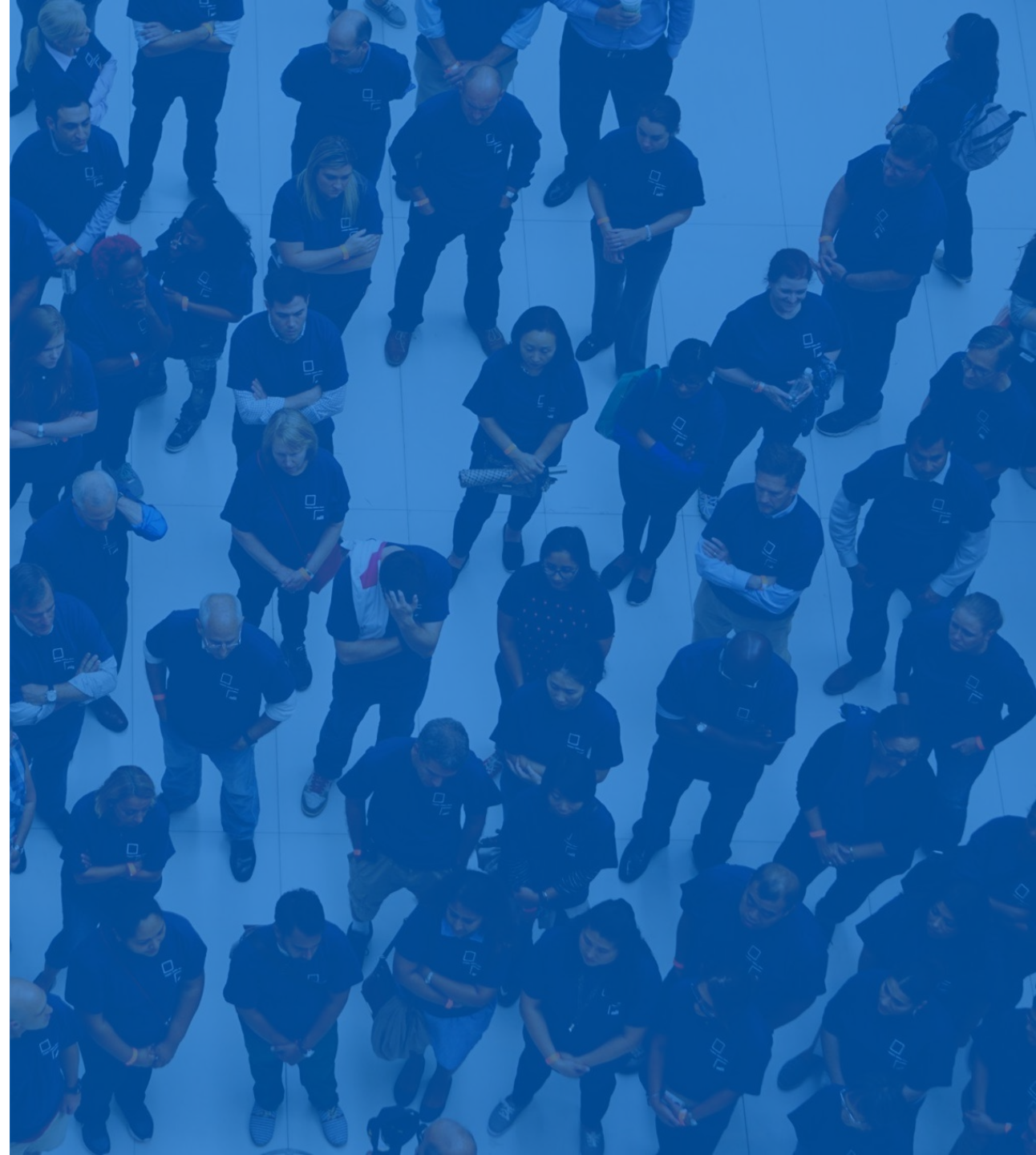
- Nella **struttura commissariale**, il processo di hiring, dati anche i numeri non elevati, era gestito con una modalità più diretta e agile. Le posizioni venivano aperte al fine di trovare i “talenti”, per ciascuno specifico settore, desiderosi di contribuire ad un progetto importante per il nostro Paese.
- Un approccio che ha permesso di rimanere **snelli e focalizzati** sui progetti di competenza della struttura in maniera efficiente e produttiva.



Da 40 a 100+

Con l'istituzione del Dipartimento la situazione è cambiata. L'ampliamento delle **aree di competenza**, la gestione di più progetti complessi in tutte le loro fasi e l'essere diventato parte della PCM ha reso necessari:

- una **maggiore strutturazione**
- un aumento del fabbisogno di risorse a supporto (solo in termini di esperti si è passati da circa 40 esperti **ad oltre 100!**)
- un **ampliamento del numero di figure professionali** da ricercare
- un cambiamento nel processo di hiring verso un modello più strutturato e istituzionalizzato



Il piano triennale, le piattaforme abilitanti e gli altri progetti centrali



Il Piano Triennale

Finalità

- Guida la trasformazione digitale della PA italiana ed è consistente con gli obiettivi dell'UE e con le raccomandazioni di policy dell'OCSE
- E' il documento di riferimento per le politiche digitali
- Identifica, per un orizzonte temporale specifico, i principali obiettivi e le soluzioni tecnologiche più innovative necessarie per accompagnare e accelerare il ritmo della trasformazione digitale del nostro Paese.



Principi

Il Piano Triennale si basa su alcuni principi cardine:

- Digital e mobile first
- Digital identity only
- Cloud first
- Inclusività e accessibilità
- Dati pubblici un bene comune
- Interoperabile by design
- Sicurezza e privacy by design
- User-centric, data driven e agile
- Once only
- Transfrontaliero by design
- Open source



Il percorso verso il Piano Triennale 2020-2022

**PIANO TRIENNALE
2017 – 2019**



START-UP

Introduce il modello strategico di evoluzione della PA e pone le basi per l'adozione della strategia da parte delle amministrazioni

**PIANO TRIENNALE
2019 – 2021**



DISSEMINATION

Dettaglia l'implementazione del modello strategico nei singoli ambiti e favorisce il percorso di condivisione con le PA

**PIANO TRIENNALE
2020 – 2022**



TARGET-DRIVEN

Si focalizza sull'adozione di azioni specifiche da parte delle PA e introduce un approccio fortemente orientato alla misurazione dei risultati



Agenzia ▼

Piattaforme ▼

Infrastrutture ▼

Sicurezza ▼

Dati ▼

Design servizi ▼

Linee guida

[Home](#) › [Agenzia](#) › [Comunicazione e relazioni esterne](#) ›
[Notizie](#) › [Piano triennale per l'informatica nella PA: pronto
l'aggiornamento 2021-2023](#)

Piano triennale per l'informatica nella PA: pronto l'aggiornamento 2021-2023



CONDIVIDI

Data: 10/12/2021

Il Piano presenta novità legate all'attuazione del PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale prevista dall'art.18-bis del CAD

La redazione del Piano Triennale 2020 - 2022

La redazione del Piano ha visto il coinvolgimento attivo delle principali PA centrali e locali con le quali sono stati condivisi, sin dalla fase di elaborazione, contenuti, obiettivi e linee di azione del Piano



REDAZIONE CONGIUNTA

AGID - Dipartimento per la
Trasformazione Digitale



COINVOLGIMENTO NELLA REDAZIONE

di soggetti istituzionali titolari di specifiche
linee di attività o progetti



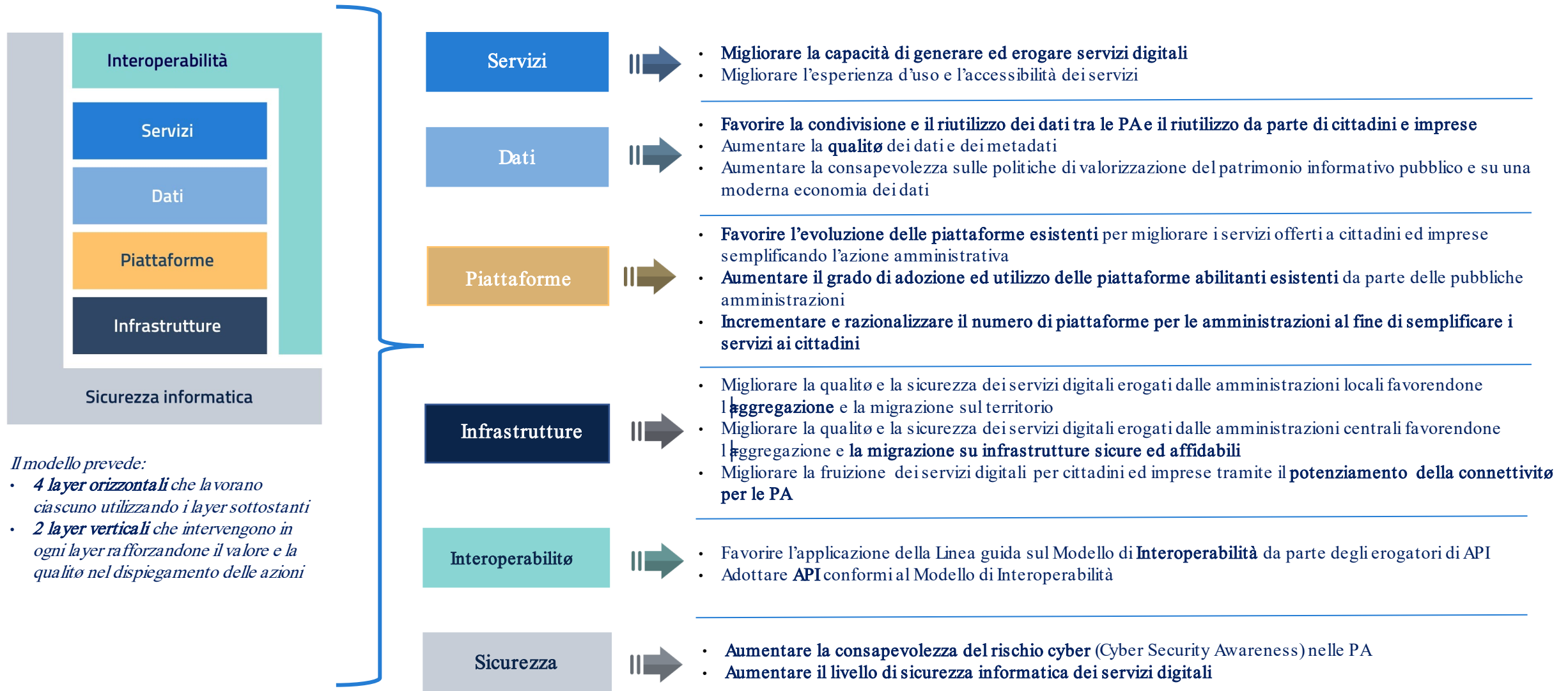
CONDIVISIONE

dei contenuti e confronto sui singoli capitoli
con attori istituzionali coinvolti nelle
azioni di ciascun capitolo e con
Regioni e Province Autonome

Ad esempio:

MEF, MINISTERO DELLA SALUTE, MIBACT, INPS, INAIL, AGENZIA DELLE ENTRATE, REGIONI E PROVINCE AUTONOME, DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA, CONSIP, PAGOPA SPA, ECC.

Gli obiettivi nel Piano Triennale 2020 – 2022



La governance nel Piano Triennale 2020 – 2022

Il Piano rappresenta la sintesi tra indirizzi politici e azioni di programmazione delle PAe definisce azioni sinergiche tra pubbliche amministrazioni per creare benefici generalizzati



Governare la trasformazione digitale

1

Rafforzare le leve per l'innovazione delle PAe dei territori

- Ampliamento del coinvolgimento attivo dei territori attraverso PMO e centri di competenza tematici
- Promozione e diffusione di modalità e modelli di consolidamento del ruolo dei RTD, anche in forma aggregata presso la PAL
- Incremento del livello di trasformazione digitale mediante l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

2

Rafforzare le competenze digitali per la PAe per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- Diffusione delle competenze digitali nella PA attraverso la realizzazione e l'adozione di uno strumento per la rilevazione dei fabbisogni di formazione in ambito digitale e la promozione di interventi formativi mirati, a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica
- Incremento delle competenze digitali dei cittadini sulla base della definizione e realizzazione di modelli, strumenti e interventi legati ai servizi pubblici digitali
- Diffusione delle competenze digitali nella PA per l'attuazione degli obiettivi del Piano triennale

3

Migliorare il monitoraggio dei processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA

- Rafforzamento del livello di coerenza (raccordo) delle programmazioni operative ICT delle PA con il Piano triennale

Le piattaforme abilitanti

Esempi concreti

- ANPR
- pagoPA
- Applicazione IO
- SPID
- Dati, AI e interoperabilità
- Infrastrutture digitali
- Progetto BUL
- Repubblica Digitale
- Developer Italia
- Designer Italia

spod

pagoPA



ANPR

Anagrafe Nazionale Popolazione Residente



REPUBBLICA
DIGITALE

Le piattaforme abilitanti:
ANPR

Visione

Un progetto che coinvolge 8000 Comuni, 40 software house, migliaia di persone, deve essere un progetto condiviso.

- Comunicazione trasparente e costante allineamento sugli stati di avanzamento garantiti mediante le dashboard
- Comunicazione diretta con Comuni e fornitori
- Processo di evoluzione del progetto ispirato ai principi dell'open source, con documentazione pubblica e discussione aperta anche rispetto a bug/evoluzioni tecnologiche



ANPR

Le sfide

Con ANPR, per la prima volta, si cerca di creare un contesto chiaro e sicuro in cui permettere lo scambio di dati tra Pubbliche Amministrazioni attraverso processi definiti e replicabili.

Un percorso coerente con il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e con le nuove disposizioni del CAD, che hanno abolito il sistema basato sugli “accordi di servizio” per la condivisione di dati tra Enti Pubblici e hanno dato mandato all'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) di scrivere delle linee guida che regolino questo tipo di condivisione. Linee guida di cui ANPR, di fatto, sta diventando il primo e principale banco di prova.



Anagrafe Nazionale Popolazione Residente

Seguici su:

Cerca...



[Home](#)

[Il progetto](#)

[Accordi di fruizione](#)

[Accedi ai Servizi al Cittadino](#)

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente è la banca dati nazionale che semplifica i servizi demografici per favorire la digitalizzazione e il miglioramento dei servizi a Cittadini, Imprese ed Enti.

[Scopri il progetto](#)

Comuni in ANPR

7.842

Dati aggiornati al 28-11-2021

Cittadini in ANPR

66.804.861

Dati aggiornati al 28-11-2021



Stato di avanzamento

[Statistiche](#)[Andamenti](#)[Export dati](#)

Statistiche

dati aggiornati al 28-11-2021

Per Cittadini in ANPR si intendono tutti quei soggetti residenti in Italia e all'estero, nonché i soggetti deceduti per i quali è possibile richiedere un certificato.

66.804.861

Cittadini in ANPR (APR: 61.019.662, AIRE: 5.785.199) ⓘ

7.842

Comuni in ANPR ⓘ

208.314

Cittadini con una data di ingresso in ANPR pianificata ⓘ

35

Comuni con una data di ingresso in ANPR pianificata ⓘ

239.994

Cittadini non presenti in ANPR ⓘ

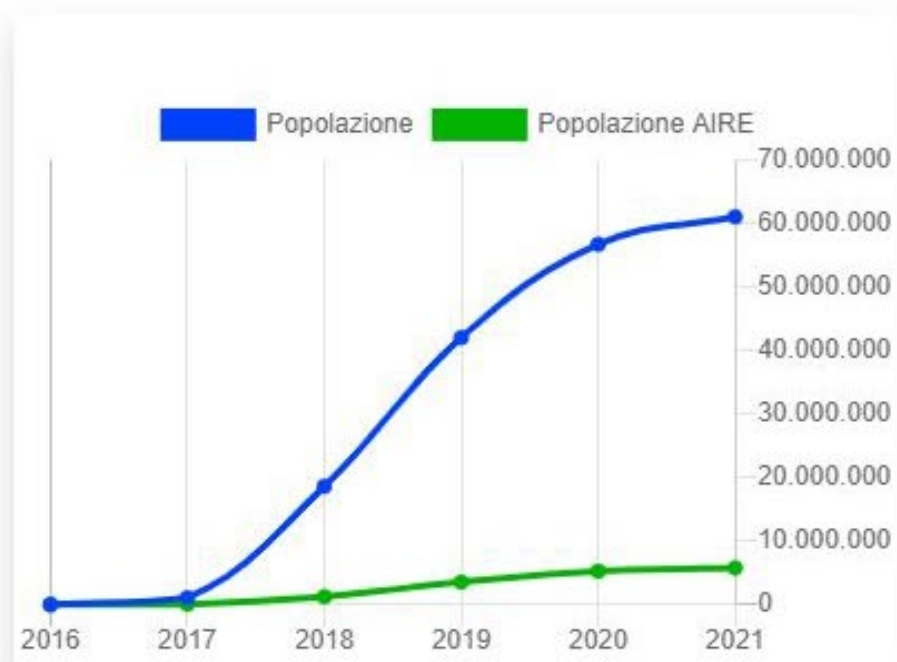
26

Comuni non presenti in ANPR ⓘ

Andamenti

Cittadini in ANPR

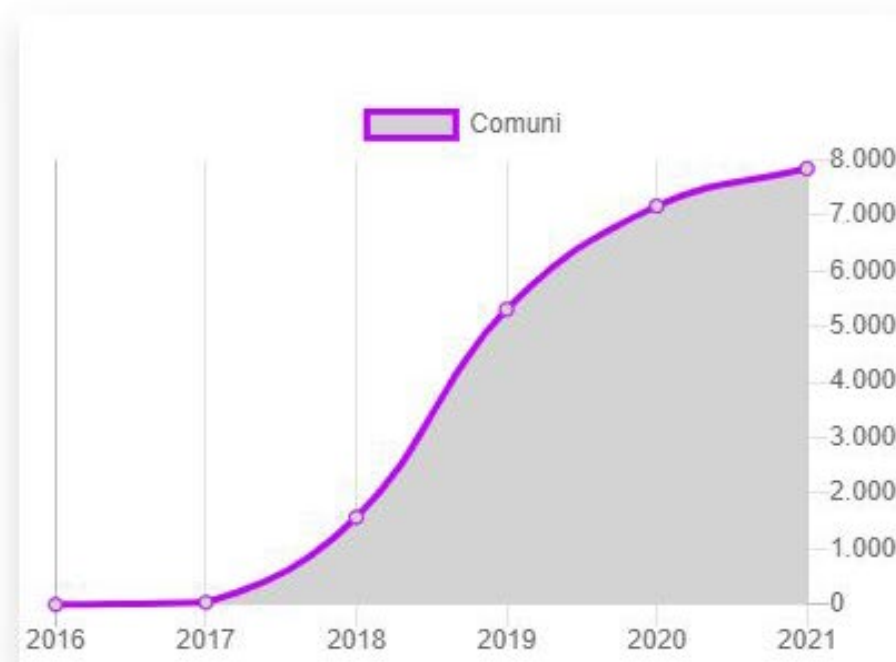
☒ Andamento complessivo ☐ Andamento per anno



dati aggiornati al 28-11-2021

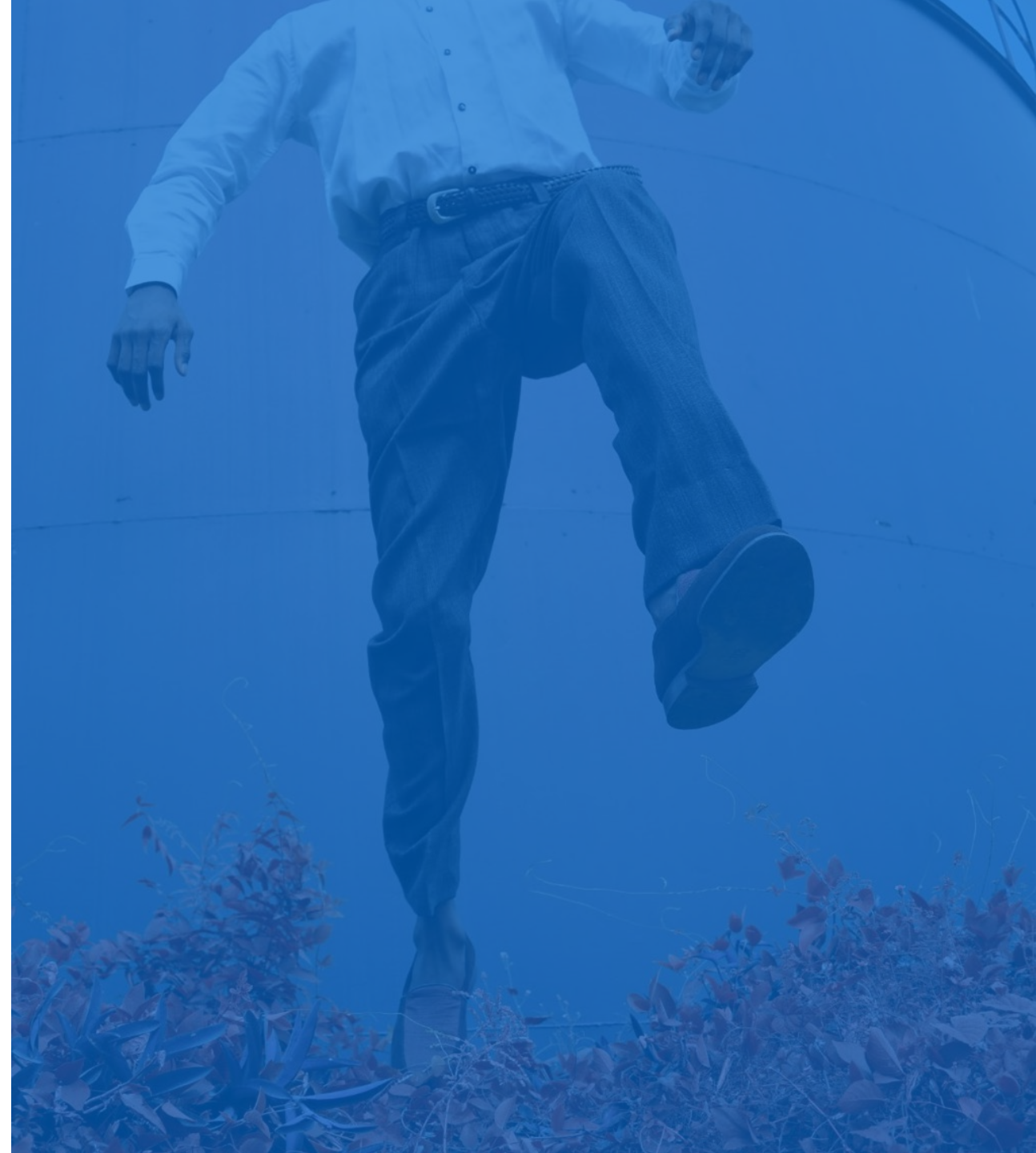
Comuni in ANPR

☒ Andamento complessivo ☐ Andamento per anno



I prossimi passi

- **completare** la piattaforma entro il 2021;
- **popolare** il Portale per il cittadino;
- **completare** la piattaforma per gli accordi di servizio, la formalizzazione per lo scambio di dati tra amministrazioni;
- **avviare** la sperimentazione di ANPR estesa.



Anagrafe online. Mattarella scarica il primo certificato digitale

Redazione ANSA, 18 novembre 2021

MIS



ED

ANSA_{it}

Le piattaforme abilitanti:
pagoPA



Gli obiettivi della piattaforma

- **Incrementare l'uso di modalità elettroniche di pagamento a livello di Sistema Paese**, data la rilevanza dei pagamenti verso la PA per numero di transazioni (ca. 550 mln) e volumi (€ +700 mld)
- **Rendere il cittadino libero di scegliere come pagare**, dando evidenza dei costi delle commissioni
- **Ridurre i costi di gestione degli incassi per le PA e gli Enti pubblici** (il costo del contante in Italia è tra i più elevati in Europa)
- **Standardizzare a livello nazionale le modalità elettroniche di pagamento verso il settore pubblico**

Isoggetti coinvolti

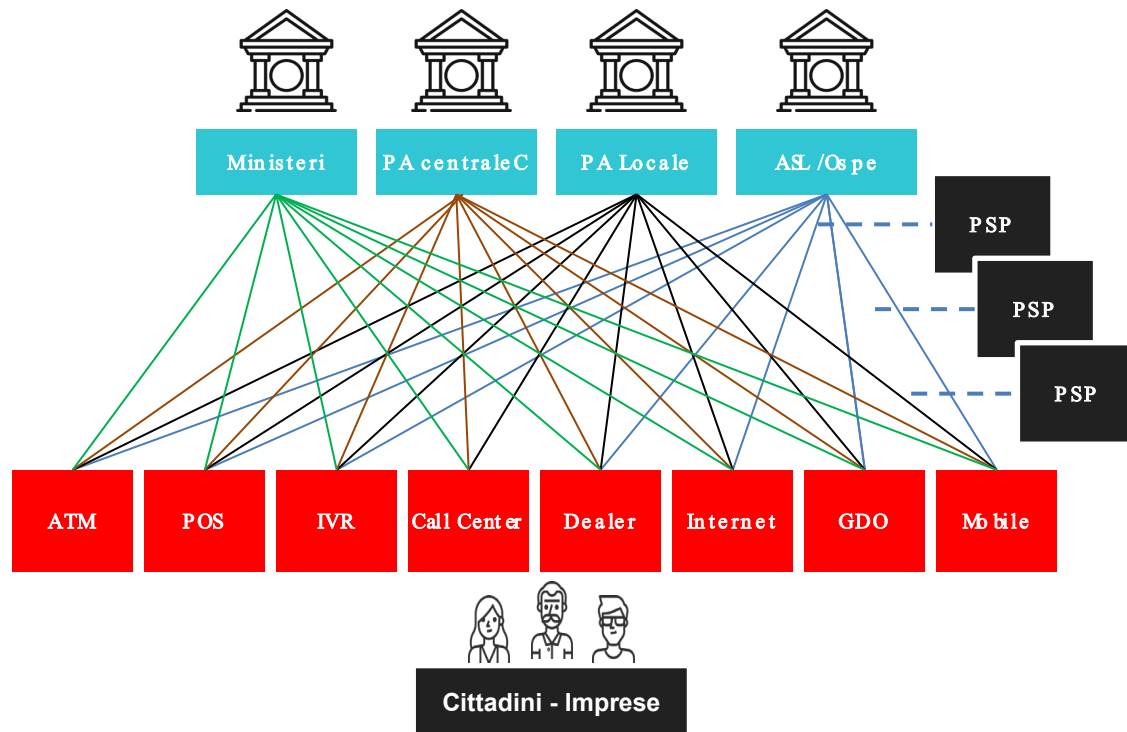
Chi ha l'obbligo di aderire a pagoPA

- **Enti Creditori:**
 - Le **Pubbliche Amministrazioni** (di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs 165/2001), quindi centrali, locali e regionali, nonché le autorità amministrative indipendenti.
 - i **gestori di pubblici servizi**, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse
 - le **società a controllo pubblico**, come definite nel decreto legislativo 175/2016, **escluse le società quotate**
- **PSP (Prestatori di Servizi di Pagamento):** devono aderire per poter eseguire pagamenti in favore delle **Pubbliche Amministrazioni**. Per effettuare i pagamenti elettronici, ogni PSP può mettere a disposizione dei propri clienti una pluralità di strumenti di pagamento.
- **Pagatori:** Cittadini, Professionisti, Imprese

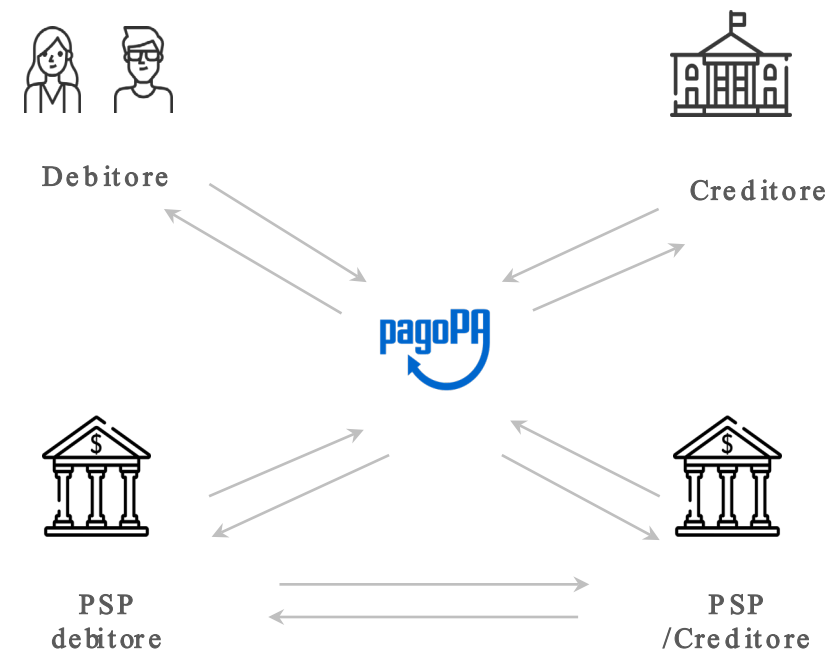


Un cambio di paradigma degli incassi...

PRIMA di pagoPA



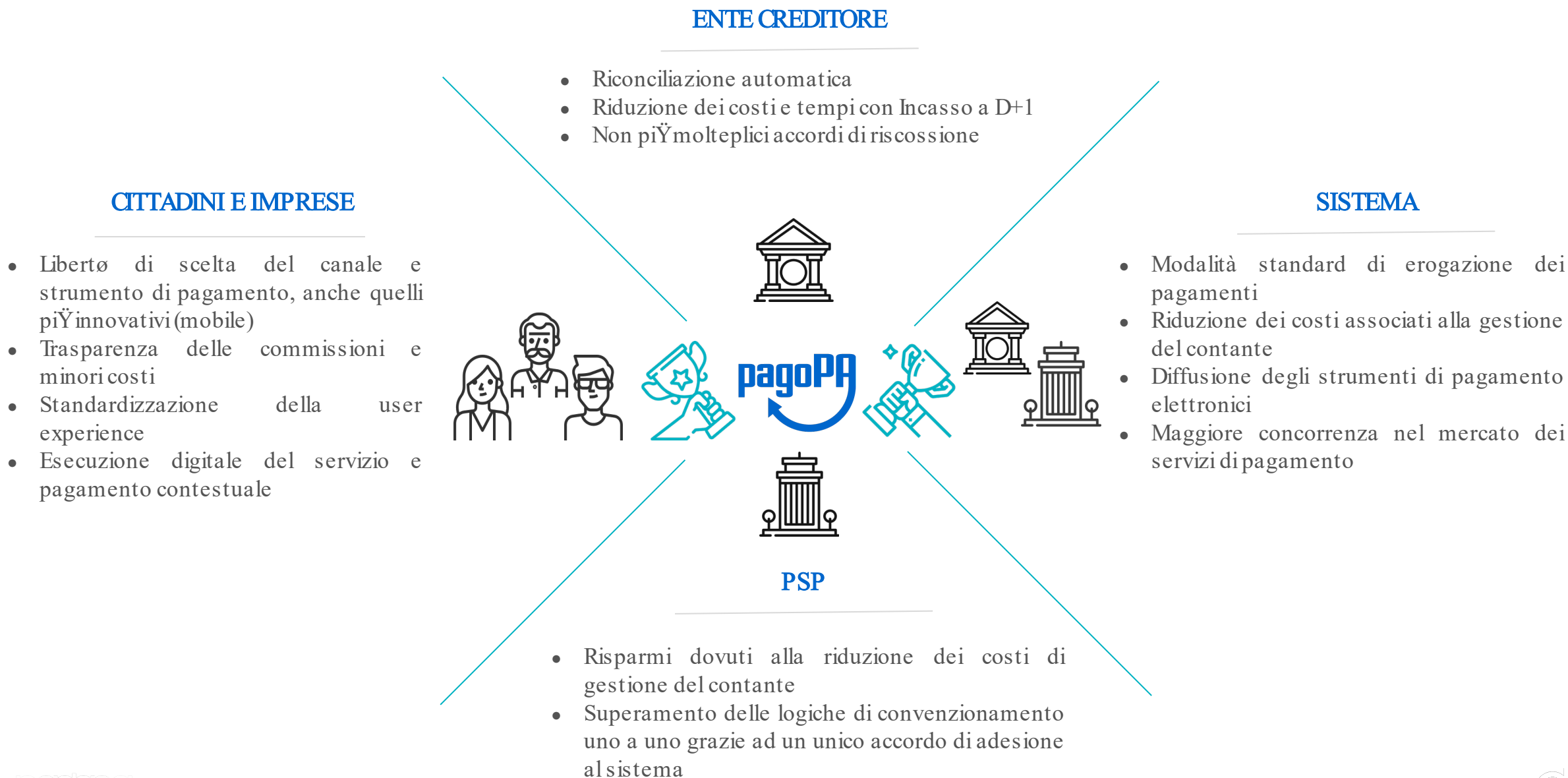
CON pagoPA



Dalla complessità alla semplificazione e standardizzazione dei processi

Il sistema prevede che le PA e i PSP/ISP siano interconnessi e abilitati a operare sulla base di standard, senza dover stipulare accordi multipli e senza commissioni per gli Enti creditori.

...secondo un nuovo modello win-win



Vantaggi per gli Enti creditori



pagoPA consente agli Enti creditori di beneficiare di **un miglioramento complessivo nell'erogazione dei servizi al cittadino**, nel rispetto dei principi di concorrenza, ottenendo **efficienza e risparmi economici** mediante:

- la **gestione dei pagamenti in modo centralizzato**, con un significativo **risparmio** nei costi di gestione;
- il **controllo e monitoraggio, in tempo reale**, di tutti gli incassi;
- la possibilità di effettuare **ipotesi efficienti di politiche di spesa**;
- la **riduzione dei costi di incasso**;
- la riduzione dei costi indiretti derivanti da una non corretta gestione dei pagamenti (pagamento in contanti, spostamenti, recupero del credito, sanzioni, etc.);
- la **riconciliazione automatica** del pagamento rispetto alla posizione debitoria;
- l'incasso di somme direttamente sul conto di tesoreria a **D+1**

Vantaggi per i cittadini



- **Multicanalit :** il cittadino dispone di pi  canali di pagamento possibili.
- **Trasparenza dei costi delle commissioni** per effettuare un pagamento, in base al Prestatore del Servizio di Pagamento scelto (banche o altri)
- Possibilit  di ricevere **avvisi sui canali che preferisce** (notifiche sull'app o sul sito del PSP scelto, SMS o mail)
- **Certezza dell'importo da pagare** (cio , se l'importo varia nel tempo per interessi di mora o altro, su pagoPA viene sempre aggiornato)
- **Semplicit  e velocit  del processo:** basta inserire il codice di avviso (IUV: Identificativo Unico Versamento) per pagare e ricevere la quietanza liberatoria (cio  la certezza che l'Ente ha incassato il tributo e non potranno esserci accertamenti successivi)

I numeri di pagoPA

(dati aggiornati al 28 novembre 2021)

Totale

2021

2020

2019

Totale transazioni dal 2016

326.229.398

Controvalore economico

€59.160.142.789

Transazioni previste entro fine 2021

185.476.666

Controvalore economico

€34.185.823.163

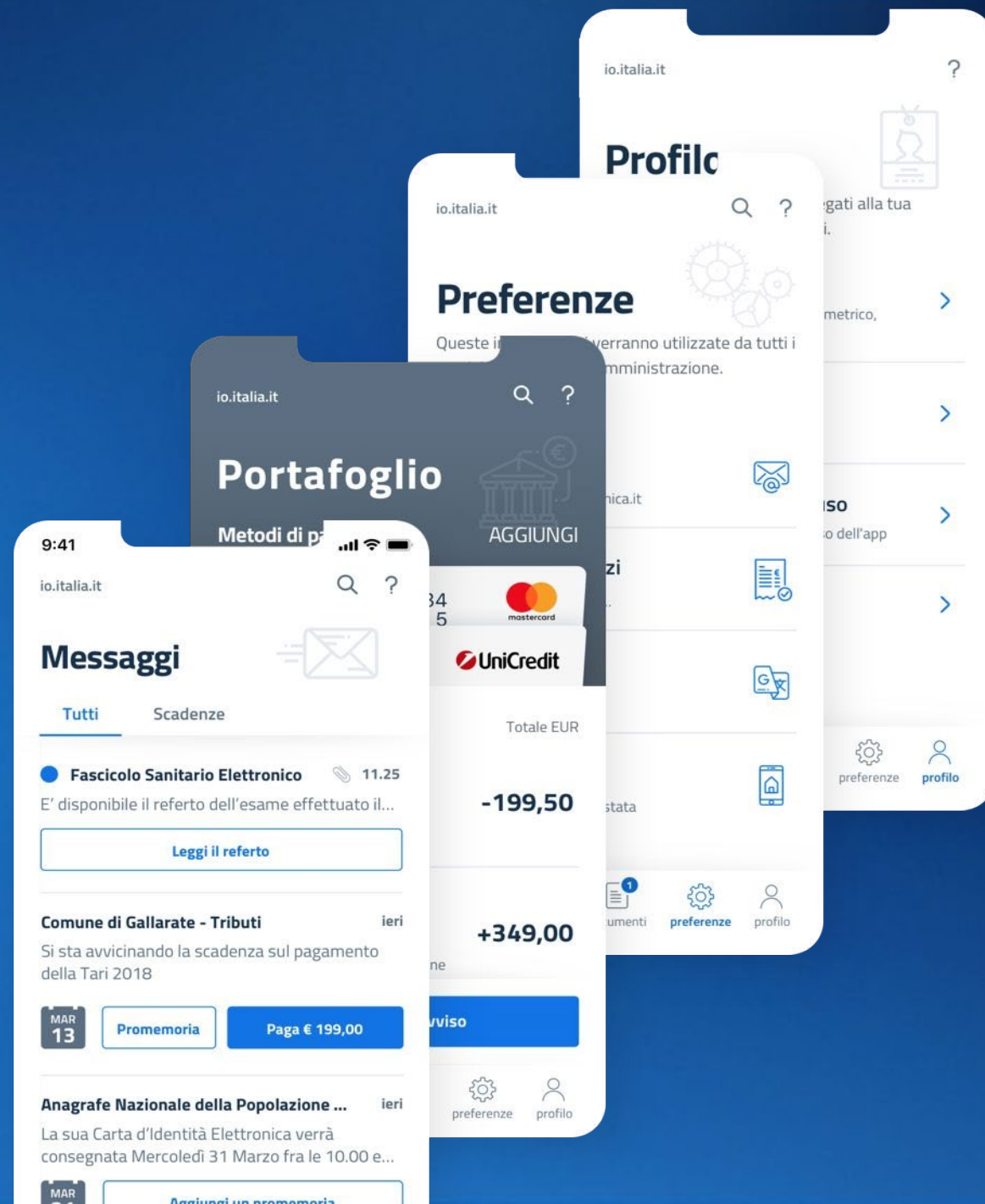
Tasso di crescita transazioni

+75%

Rispetto allo stesso periodo del 2020

Le piattaforme abilitanti: AppIO

Progetto IO: l'app dei servizi pubblici





Il punto di accesso ai servizi digitali

L'app IO offre un touch point unico e mobile per tutti i servizi digitali di Amministrazioni ed Enti pubblici



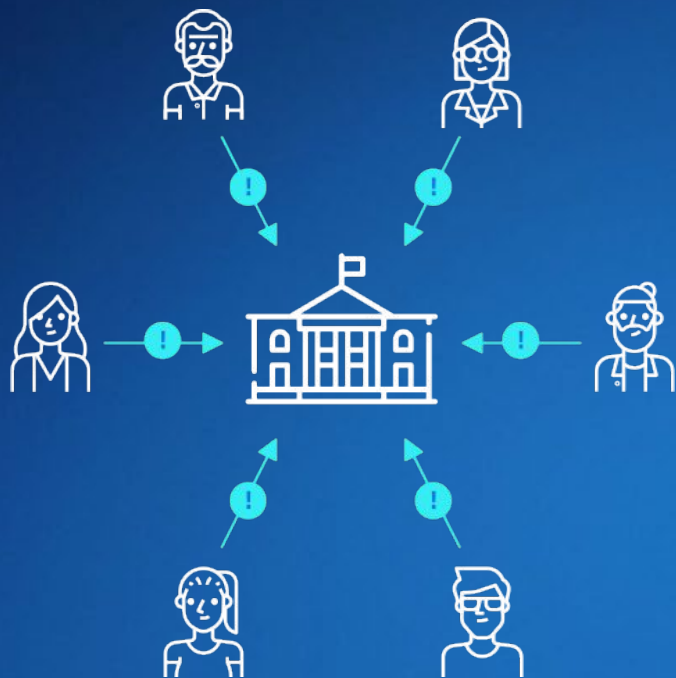
Art 64-bis
del Codice dell'Amministrazione Digitale

“i soggetti [pubblici] [...], rendono fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite il **punto di accesso telematico** attivato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**”

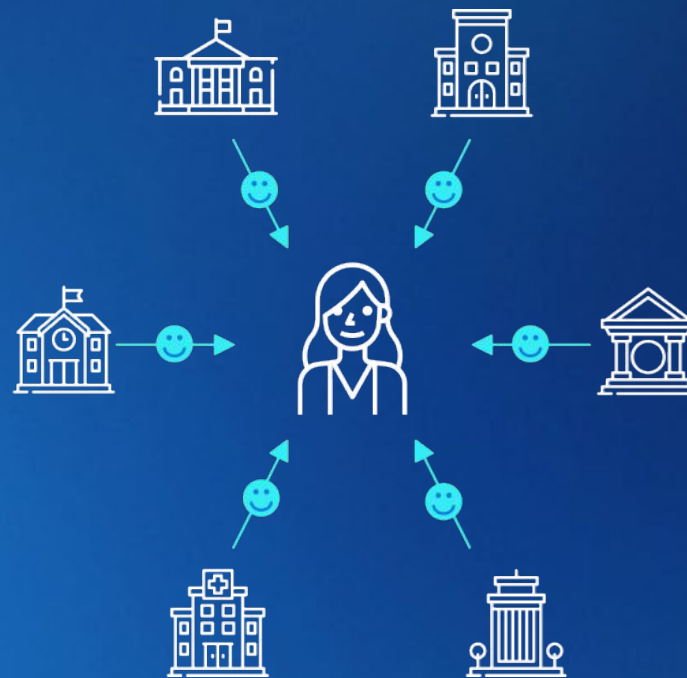
Il progetto IO (io.italia.it) è un importante **pilastro della visione di cittadinanza digitale** del Governo italiano. Ideato e sviluppato dal Team per la Trasformazione Digitale e oggi gestito da **PagoPA S.p.A.**, ha l'obiettivo di rendere più semplice, rapido e comodo l'accesso dei cittadini a tutti i servizi digitali di pubblica utilità.

IL CAMBIO DI PARADIGMA

Nascondere la complessità del sistema pubblico



Ogni PA o Ente pubblico
“pretende” adempimenti presso le
proprie piattaforme digitali, su cui
il cittadino si deve autenticare,
registrare, e che deve imparare ad
usare

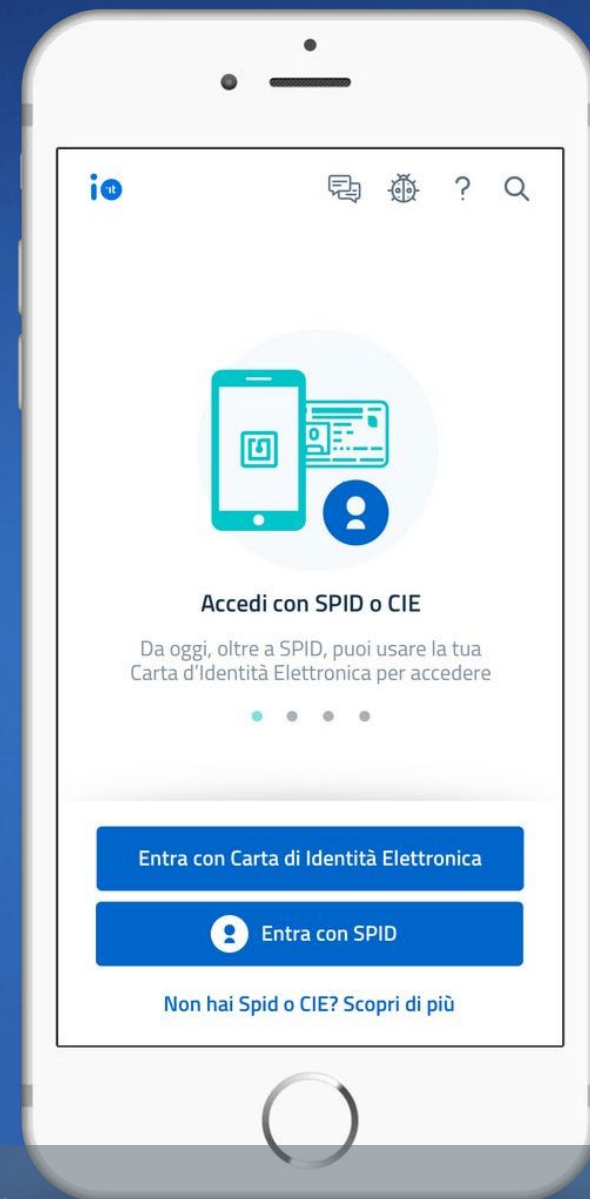


Con IO, ogni PA e Ente pubblico
“mette a disposizione” del
cittadino servizi personalizzati
attraverso un’unica piattaforma
comune e semplice da usare

Sicurezza dell'interlocutore

La certezza di inviare comunicazioni, avvisi e pagamenti **esattamente al destinatario** di un determinato servizio è garantita dall'**autenticazione all'app tramite un'identità digitale forte: SPID o CIE.**

- In seguito, accesso rapido e azioni dispositive con PIN o Biometrico
- Sessioni uniche revocabili
- Sblocco app ogni 30 secondi di inattività

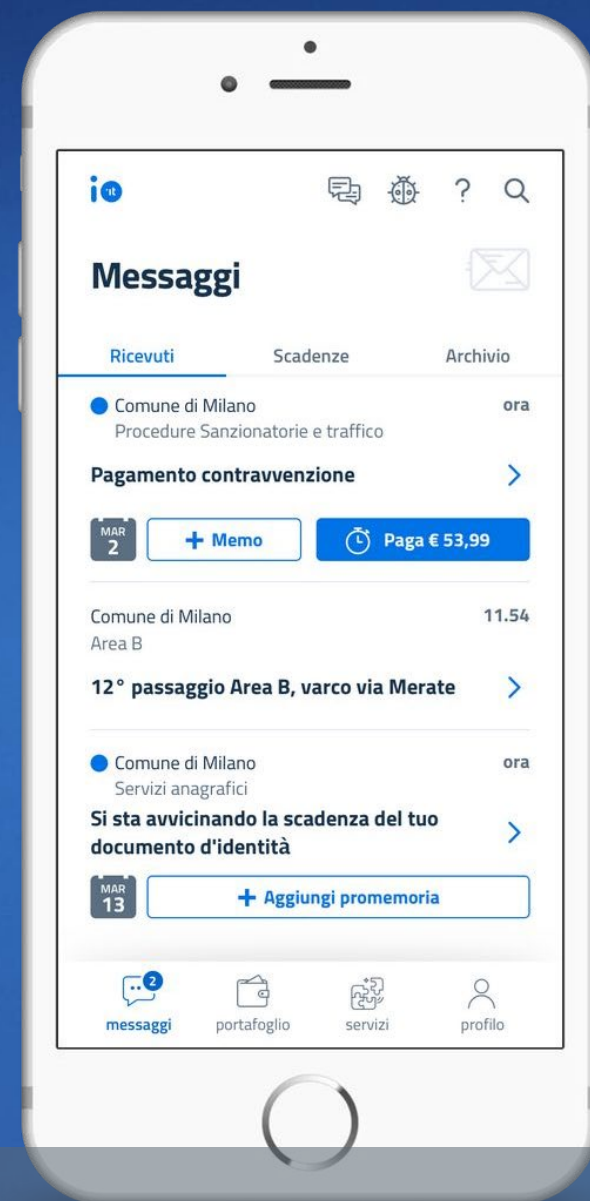


Schermata di accesso

Un canale per contattare (tutti) i cittadini

Per inviare comunicazioni mirate al cittadino, anche in situazioni “straordinarie” (es. allerte, operazioni di manutenzione, ecc.), è sufficiente conoscere il suo **codice fiscale**. Chiunque abbia installato l'app, può ricevere immediatamente i messaggi dagli Enti: non è necessario che abbia prima attivato i relativi servizi, né che si sia registrato su altri canali. IO consente così agli Enti di sostenere **costi inferiori per l'invio di messaggi**, sostituendo la posta ordinaria.

- Notifiche push + Inoltro via mail (opzionale)
- Call to action chiare + Messaggi ricchi
- Scadenze sul calendario personale

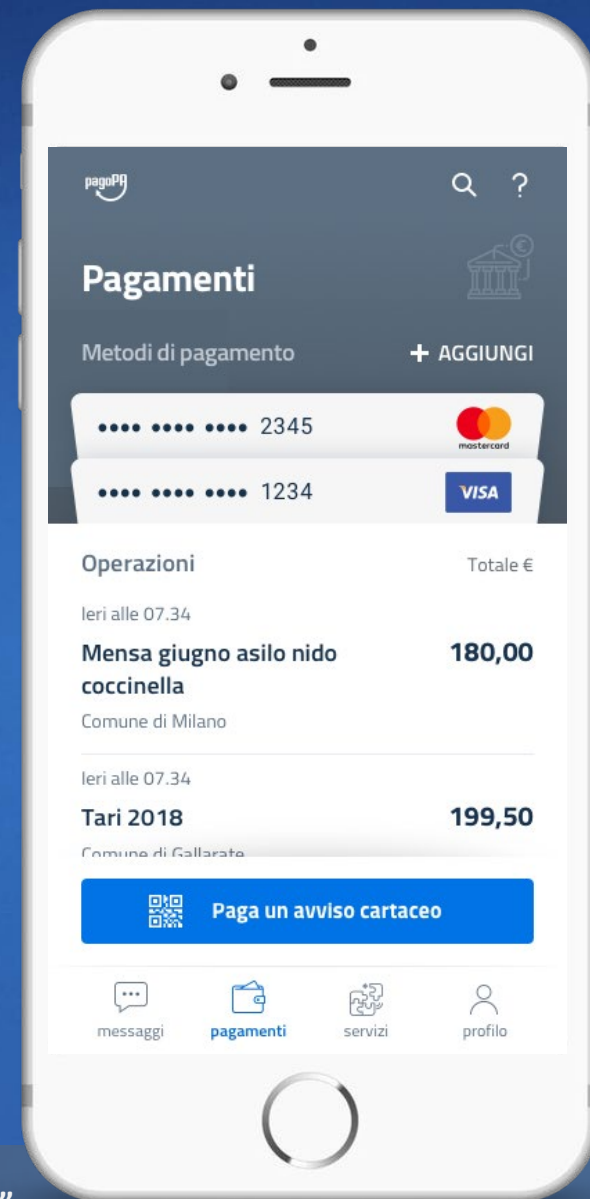


I VANTAGGI CHE IO OFFRE AD ENTI E AZIENDE

Pagamenti immediati e sicuri da mobile

IO integra la piattaforma **pagoPA** (MOD3) dando al cittadino la possibilità di pagare direttamente **dal messaggio ricevuto sull'app o dall'avviso cartaceo** (tramite scansione del QR code o inserimento manuale dello IUV), con una **gestione più efficiente** dei pagamenti e una **riduzione dei tempi e dei costi d'incasso** per l'Ente.

- Wallet delle carte di credito
- Pagamenti con scadenza
- Storico delle operazioni sempre disponibile
- User experience moderna e intuitiva



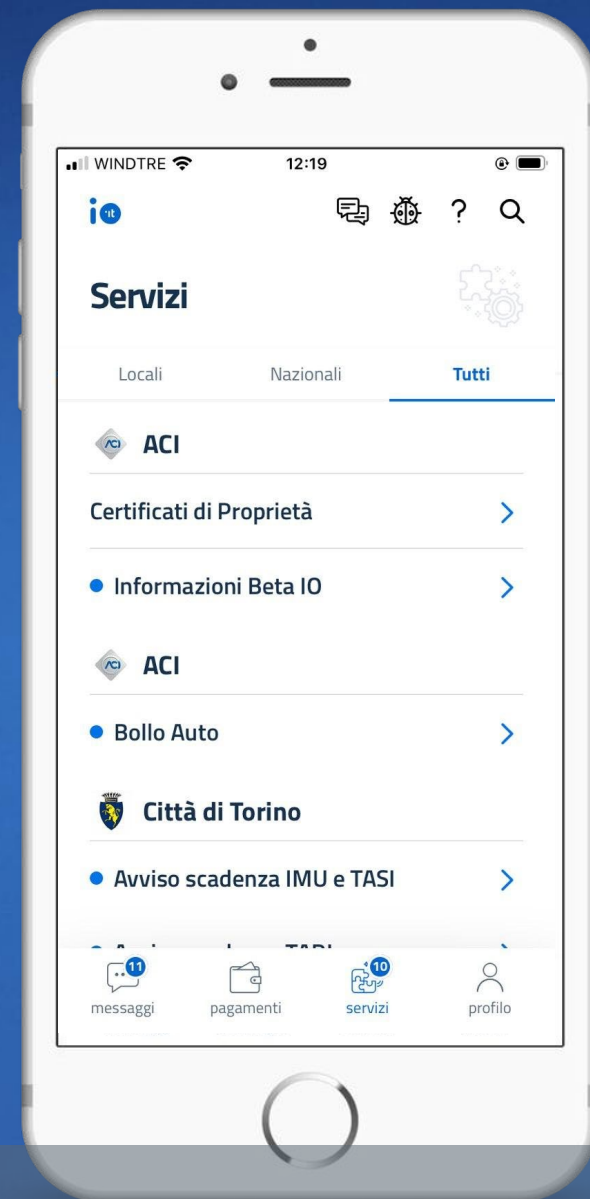
Sezione "Pagamenti"

I VANTAGGI CHE IO OFFRE AD ENTI E AZIENDE

Far conoscere i servizi disponibili

Tutti i servizi locali e nazionali rilevanti per il cittadino sono proposti **in un unico punto, con un linguaggio semplice e diretto**. Da IO, l'Ente può promuovere i servizi che già mette a disposizione, e informare i cittadini su nuovi servizi e iniziative.

- Modello opt-out nel rispetto del GDPR
- Servizi organizzati su base geografica
- Nuovi servizi in evidenza
- Messaggi di benvenuto
- Scheda servizio con contatti e disattivazione



Sezione "Servizi"

Le piattaforme abilitanti: Identità Digitale

Visione, obiettivi e strategia

Vision

*‘By 2030, the EU framework should have led to wide deployment of a **trusted, user-controlled identity**, allowing each citizen to control their own online interactions and presence. Users can make a full use of online services easily and throughout the EU while preserving their privacy.*

*“2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade”
European Commission, Marzo 2021*

Obiettivi

Aumentare la penetrazione ed adozione della identità digitale SPID e CIE dal 30% nel 2021 al **70% nel 2026**. Il target è in linea con l’obiettivo europeo di raggiungere l’80% dei cittadini entro il 2030.

Azioni strategiche

- Completare l'integrazione di tutta la **Pubblica Amministrazione** a SPID/ CIE/ nodo EIDAS e accrescere il numero dei servizi digitali accessibili tramite la eID.
- Assicurare **un'unica Digital Identity** per ciascun cittadino, grazie alla integrazione di SPID e CIE in un'unica piattaforma.
- Garantire a tutti i cittadini **un percorso semplice per l'adozione ed utilizzo della eID**, grazie al miglioramento della customer experience.
- **Potenziare la eID con gli attributi**, ed estenderne l'utilizzo a delegati, professionisti ed il settore privato.
- **Garantire ai cittadini la piena trasparenza e controllo sui propri dati e presenza online** grazie al potenziamento dell'approccio *user-centric*

Strategia e linee attuative

AS-IS

Penetrazione SPID e CIE del 30%

TO-BE

Adozione della eID del 70% dei cittadini (by 2026)

- Semplificare esperienza utente per SPID.
- Favorire soluzioni per l'adozione da parte di minori, residenti all'estero, tutelati, anziani low-tech, immigrati e prevedere sistema di delega.
- Promuovere la consapevolezza del cittadino (e del sistema Paese) in merito alla identità digitale.
- Garantire un'identità digitale (SPID e CIE) unica integrando i livelli 1 e 2 livello per CIE.

Integrazione SPID da parte di 6283 PAs per i servizi ai cittadini

La eID è la chiave di accesso per i servizi digitali della PA e dei Privati

- Arricchire l'identità digitale con gli attributi qualificati, grazie alla integrazione delle Attribute Authorities
- Abilitare l'adozione di eID per i servizi ai dipendenti e ai professionisti
- Accelerare l'integrazione della PA, tramite semplificazione delle procedure e approccio collaborativo
- Aggiornare il modello di business e favorire la proposizione ai privati

Prossimi passi

OBIETTIVI 2021 - 2026

Set 2021	SPID e CIE sono le sole credenziali per l'accesso ai servizi al cittadino**
2021	115M di accessi*- Target raggiunto nel 2020
2022	153.5M di accessi*
Q2 2023	eID per 27M di cittadini***
Q2 2025	eID per 37M di cittadini, effettuata Integrazione scuole/comuni/ospedali ***
End 2026	eID per 70% popolazione***, 42M cittadini

* Target Piano triennale 2020-2022

**Decreto Semplificazioni

***PNRR



^ Identità SPID erogate

📅 Ultimo aggiornamento : 14/11/2021

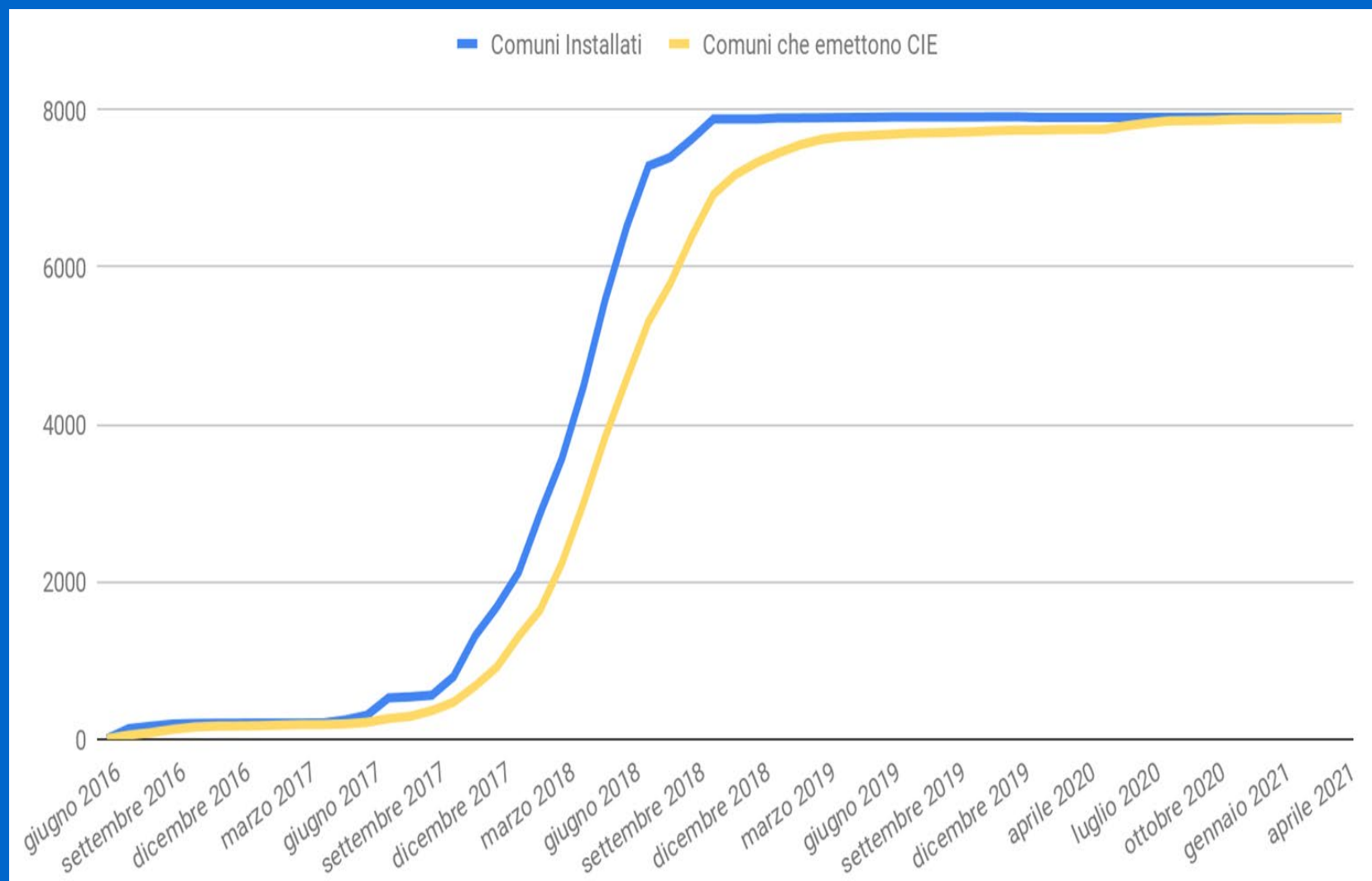
Numero di identità SPID erogate (numero aggregato, totale dei gestori)

Numero totale

26.447.645

spid

Sistema Pubblico
di Identità Digitale



25.145.852
Carte attivate al
28 novembre 2021

Developers Italia



Developers Italia

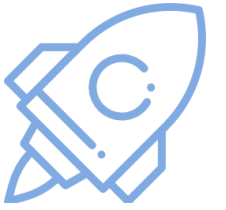
- Strategia
- Linee attuative
- Avanzamento e criticità attuali
- Stream di lavoro



Developers Italia si occupa di **aiutare gli sviluppatori delle PA**, dei **fornitori** e di **enti terzi** a realizzare i servizi pubblici evitando la moltiplicazione di codice, costi ed errori.

Per farlo in modo scalabile si basa sul **modello delle *developer community open source***, fornendo loro strumenti tecnici per integrare le piattaforme pubbliche e, collaborativamente, accrescere le proprie competenze.

In questo modo lavorare sui servizi pubblici diventa più **agevole, economico e meno rischioso**, consentendo anche ad attori **piccoli, ma innovativi** di poter competere sul mercato della PA.

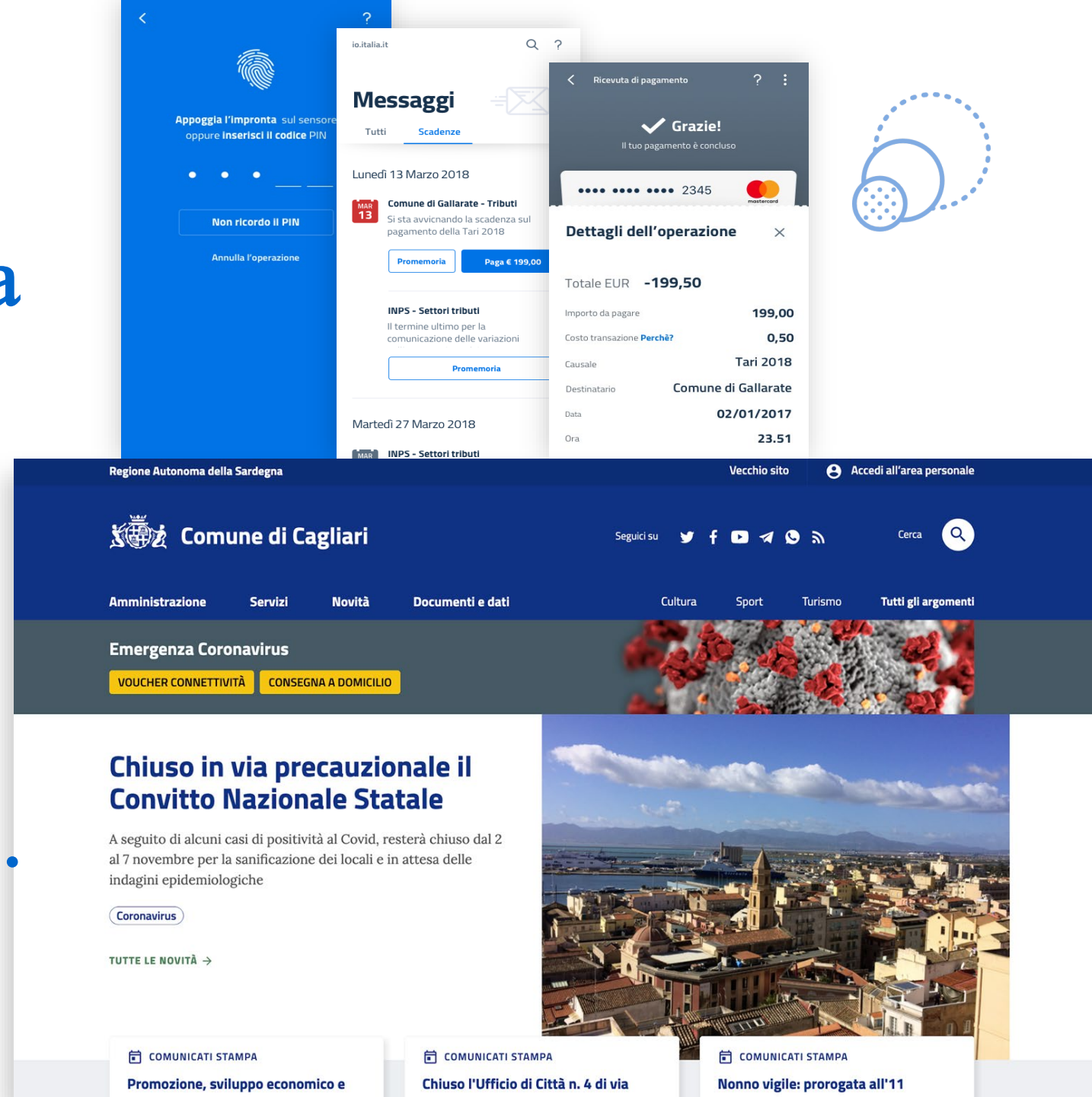


Obiettivo

Rinnovare la cultura della progettazione dei servizi digitali,
in termini di **metodologia, ricerca e dialogo con i cittadini** con approccio iterativo,
attenzione al **linguaggio** e all'**inclusione di tutti**.

I NOSTRI VALORI

Diffondiamo la cultura
di progetto nella
Pubblica
Amministrazione,
per risultati
di qualità comprovata.





Strategia

Policy + Strumenti + Community

- CAD
- Linee Guida
- Protocolli

- Guide tecniche
- Modelli per contratti
- Catalogo del software
- publiccode.yml
- Strumenti pronti all'uso
- docs.italia.it
- Github

- forum.italia.it
- slack.developers.italia.it
- Hackathon
- Google Summer of Code
- Hacktoberfest
- Community Call
- Eventi

Obiettivi e strategia

- **Semplificazione** della fase di **sviluppo** e realizzazione dei servizi pubblici
- Coinvolgimento grazie ad una **community** delle **PMI** e degli **innovatori** del territorio nel processo di transizione digitale della PA
- **Crescita professionale** di funzionari, dipendenti, collaboratori della PA
- Supporto all'**adozione delle Piattaforme Abilitanti** (SPID, CIE, ANPR, ...)
- Supporto tecnico operativo a **progetti strategici del Paese** (e.g., Immuni, vaccini)

Le linee di azione strategiche



- **Riutilizzo** di componenti standard per l'integrazione delle piattaforme
- Adozione e sviluppo di servizi basati su standard e formati **aperti e interoperabili**
- **Cura dell'esperienza sviluppatori per le piattaforme pubbliche**
- Scambio di software, servizi, e buone pratiche con altre amministrazioni Europee

Perseguite attraverso:

- **Portali sviluppatore**: documentazione, esempi di codice e librerie, testati e migliorati collaborativamente da molti soggetti
- **Strumenti, processi e canali di comunicazione** collaborativi e trasparenti che mettono al centro i tecnici e aiutano a risolvere prima e meglio i problemi
- **Risorse utili** ad integrare le *Piattaforme Abilitanti* evitando la duplicazione del codice e la moltiplicazione di costi ed errori

Strategia e linee attuative



Come « ora? (as-is)

Mancanza di kit di sviluppo adeguati per le piattaforme pubbliche. Ogni amministrazione deve reinventare la ruota e risolvere problemi di integrazione e le risorse non vengono condivise.



Come vogliamo che diventi? (to-be)

SDK e kit di sviluppo **patrimonio condiviso**. Sono accessibili in unico posto e mantenuti in community. Istruzioni chiare e verificate fanno risparmiare tempo e risorse di sviluppo alla PA.

Piattaforme realizzate **||a silos=|** Informazioni difficili da reperire, supporto erogato in modo frammentato e opaco (ad es. via mail o PEC).



Un ecosistema di sviluppo unico che raggruppi tutte le informazioni utili a sviluppare in un contesto pubblico. Supporto offerto su canali trasparenti e scalabili per incentivare l'auto-aiuto.

I prossimi passi di Developers Italia e Software della PA

OBIETTIVI 2021 - 2026

- | | |
|----------|---|
| *Q4 2021 | 100 PA pubblicano software a riuso, tra cui 100% dei grandi Comuni e 80% delle Regioni |
| 2022 | 5 fornitori sviluppano e mantengono software open source per l'integrazione con le piattaforme abilitanti |
| 2023 | La community raggiunge 20.000 collaboratori. |

* Target Piano triennale
2020-2022



Designers Italia

Il punto di riferimento per la progettazione dei servizi digitali



DESIGNERS ITALIA

Il punto di riferimento per i progettisti dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione italiana

Designers Italia, nato con l'obiettivo di supportare la PA nella progettazione di servizi digitali accessibili, inclusivi e sicuri riducendo al contempo la spesa pubblica mediante la messa a fattor comune di progettualità fino ad oggi portate avanti dai singoli enti in maniera autonoma e senza alcuna condivisione, prosegue puntando a garantire:

- L'applicazione delle Linee Guida di Design
- La divulgazione e condivisione degli strumenti
- La modernizzazione, il consolidamento e la creazione di nuovi strumenti

La community

Designers Italia diffonde nella Pubblica Amministrazione **una cultura che ponga i cittadini al centro della progettazione dei servizi digitali**.

Per far ciò Designers Italia agisce su due livelli.

Da una parte fa da **orchestratore**, favorendo attraverso una solida community l'incontro tra tecnici, designer, fornitori e funzionari pubblici; dall'altra si pone come **cassetta degli attrezzi** funzionale all'adozione di linee guida e modelli per la progettazione e lo sviluppo dei servizi.

Già **migliaia di enti** hanno iniziato ad usare gli strumenti di Designers Italia.

- La strategia
- Le linee attuative
- Avanzamento e criticità attuali

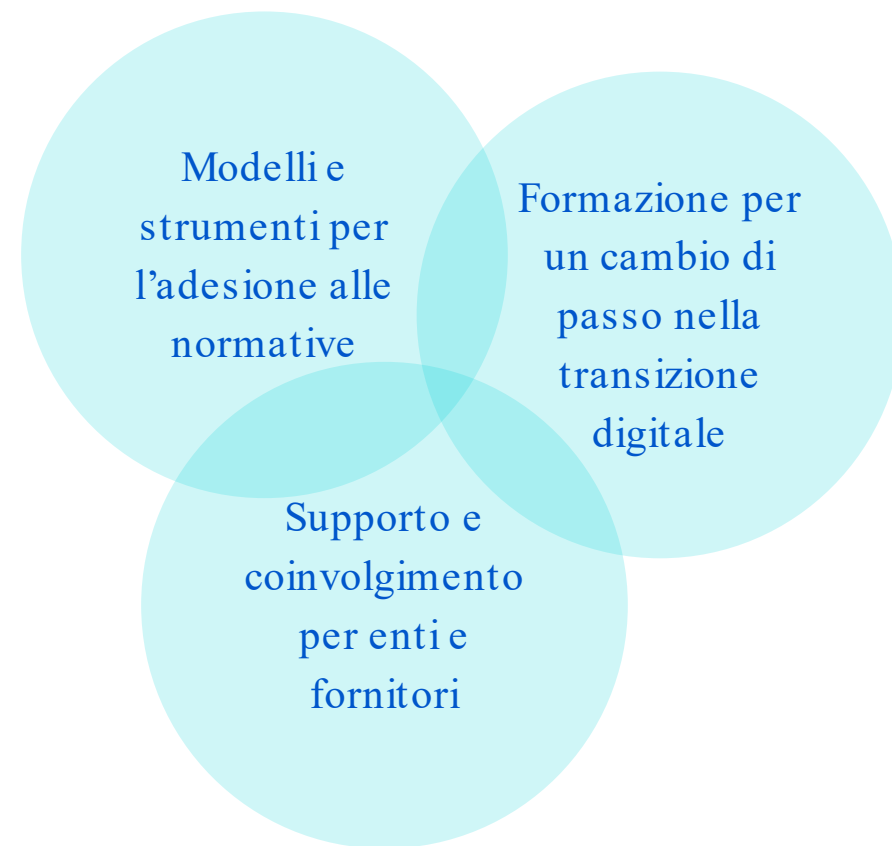
La strategia

Dare maggior fiducia ai cittadini sulla capacità delle istituzioni di offrire servizi digitali in linea con le *best practice* internazionali, per colmare il digital-divide:

- progettazione più accessibile e inclusiva **per tutti i cittadini**
- maggiore efficienza e semplicità d'uso **da tutti i dispositivi**
- **strumenti e modelli su misura** per creare consistenza nell'esperienza
- assicurare **diritto alla sicurezza e alla privacy** fin dalla fase di progettazione

Permettere alla PA di non dover reinventare la ruota, per garantire risparmio di tempi e costi, con impatto diretto su almeno 16.000 enti:

- supporto agli enti (e ai fornitori) nelle **fasi di procurement e progettazione**
- **condivisione di processi virtuosi** di trasformazione digitale
- indicazioni chiare per la **comprensione e attuazione delle normative**
- **creazione di network** per enti, in-house e fornitori



Le linee attuative

AS-IS

Servizi acquistati dalla PA come un pacchetto chiuso, e implementati senza una vera cognizione di KPI/benefici per cittadini e enti.

TO-BE

Servizi di qualità verificata, costruiti e validati da fornitori che lavorano secondo pratiche di design più efficienti e centrate sul cittadino.

Designers Italia agisce attraverso un cambio culturale indotto da una **diffusione capillare di pratiche di design e da un approccio più strategico**, per modificare sia la Pubblica Amministrazione, che l'**offerta di servizi dei fornitori**.

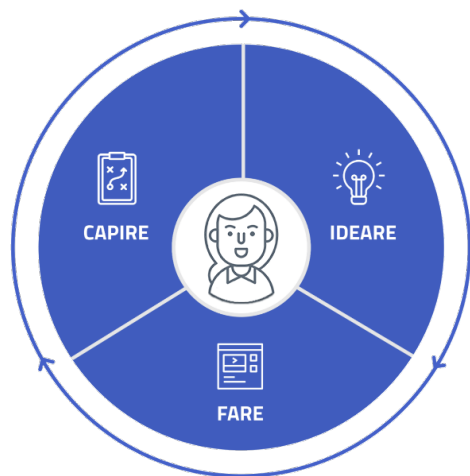
Servizi difformi per tipologia, classificazione, indicatori, esperienza utente.

Servizi uniformati secondo chiari standard, classificati e misurati su livelli di qualità per raggiungibilità, semplicità, inclusività, accessibilità, rispetto privacy.

Designers Italia agisce attraverso la **fornitura di modelli condivisi per la fase di procurement e progettazione, linee guida, strumenti e standard** per la realizzazione di servizi, e per la transizione al digitale di nuovi servizi.

I prossimi passi

- **Consolidamento delle Linee Guida di design** per una crescente adesione
- Aggiornamento, evoluzione e creazione di **nuovi strumenti e modelli**
- Creazione di un **sistema di advocacy**, con attori strategici come ad esempio enti aggregatori e fornitori
- Strategia comune con **altre Pubbliche Amministrazioni Centrali** e creazione di reti che favoriscano il raggiungimento di obiettivi



Infrastrutture digitali



Cloud nella PA

Da 11.000 datacenter al cloud della PA



- Definire politiche di razionalizzazione delle infrastrutture IT delle PA tramite azioni di consolidamento e dismissione/migrazione verso il Cloud della PA;
- Incrementare la qualità delle infrastrutture IT in termini di sicurezza, resilienza, efficienza energetica e continuità operativa (business continuity);
- Riqualficare la spesa derivante dal consolidamento dei data center e migrazione dei servizi verso il cloud.

Il Polo Strategico

- Un **gestore unico** controllato dallo Stato
- Almeno 3 data center distribuiti sul territorio nazionale
- Offre servizi di **colocation** e **private cloud**
- Dedicato alle amministrazioni centrali che erogano **servizi essenziali** di **particolare rilevanza**.



Data center Zephyr di ENI

Cloud Italia

Lo scopo è quello di definire una strategia per l'evoluzione tecnologica delle infrastrutture digitali della Pubblica Amministrazione ed abilitare l'adozione del modello cloud computing al fine di rendere i servizi pubblici più sicuri ed efficienti.



IL CLOUD

UNA STRATEGIA DIFFERENZIATA

Tipologie di servizi diversi
richiedono strategie diverse

Servizi digitali, tutti i servizi pubblici che creano valore per cittadini e imprese ma che non rappresentano un rischio per la sicurezza nazionale.



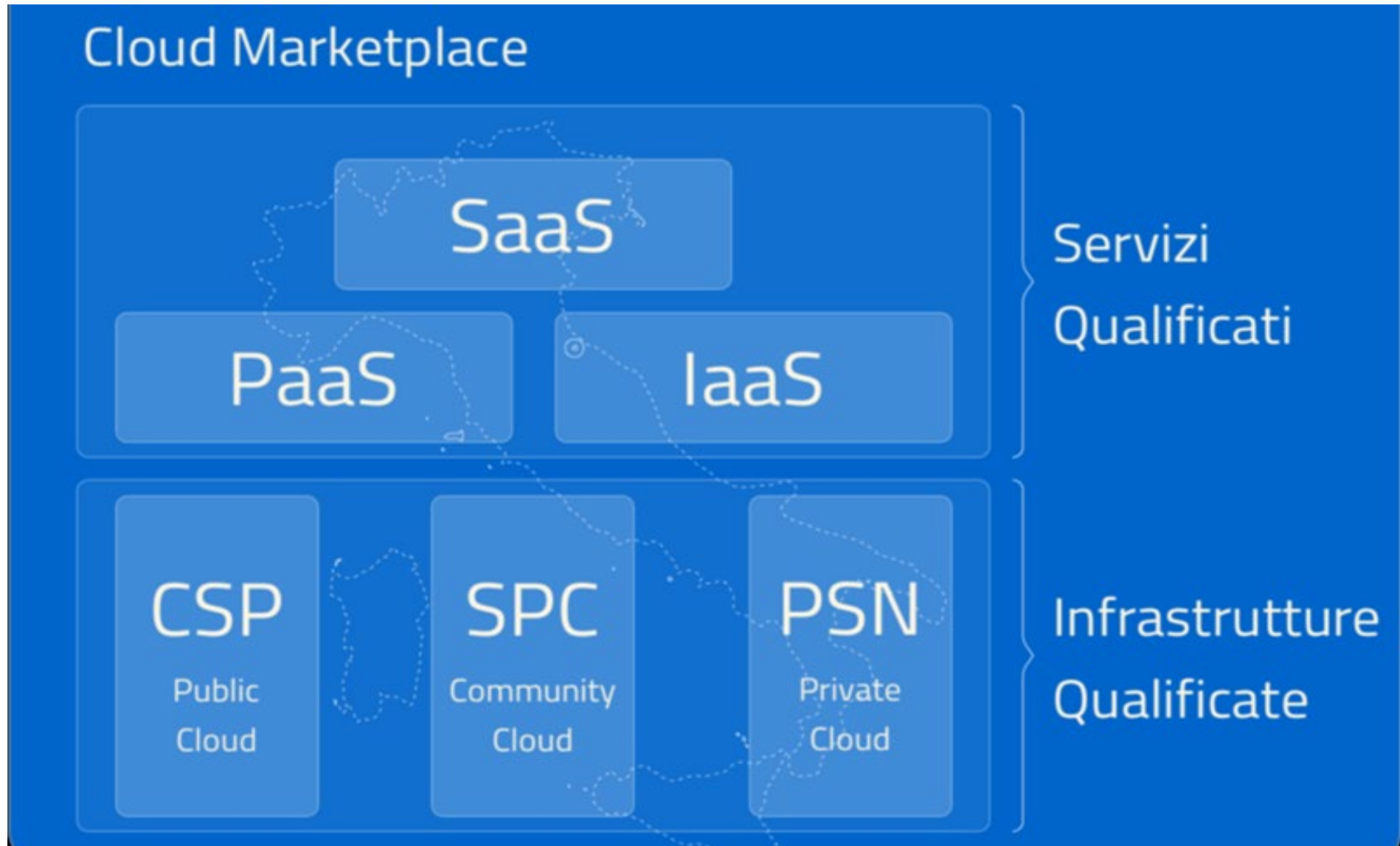
Cloud (nelle sue varie declinazioni)

Servizi critici c.d. essenziali, ovvero servizi essenziali al mantenimento di attività sociali ed economiche critiche per il Paese, la cui mancanza potrebbe rappresentare un rischio per la sicurezza nazionale.



Polo Strategico Nazionale

Il modello del cloud della PA



Cloud Marketplace AgID

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.



Progetto BUL

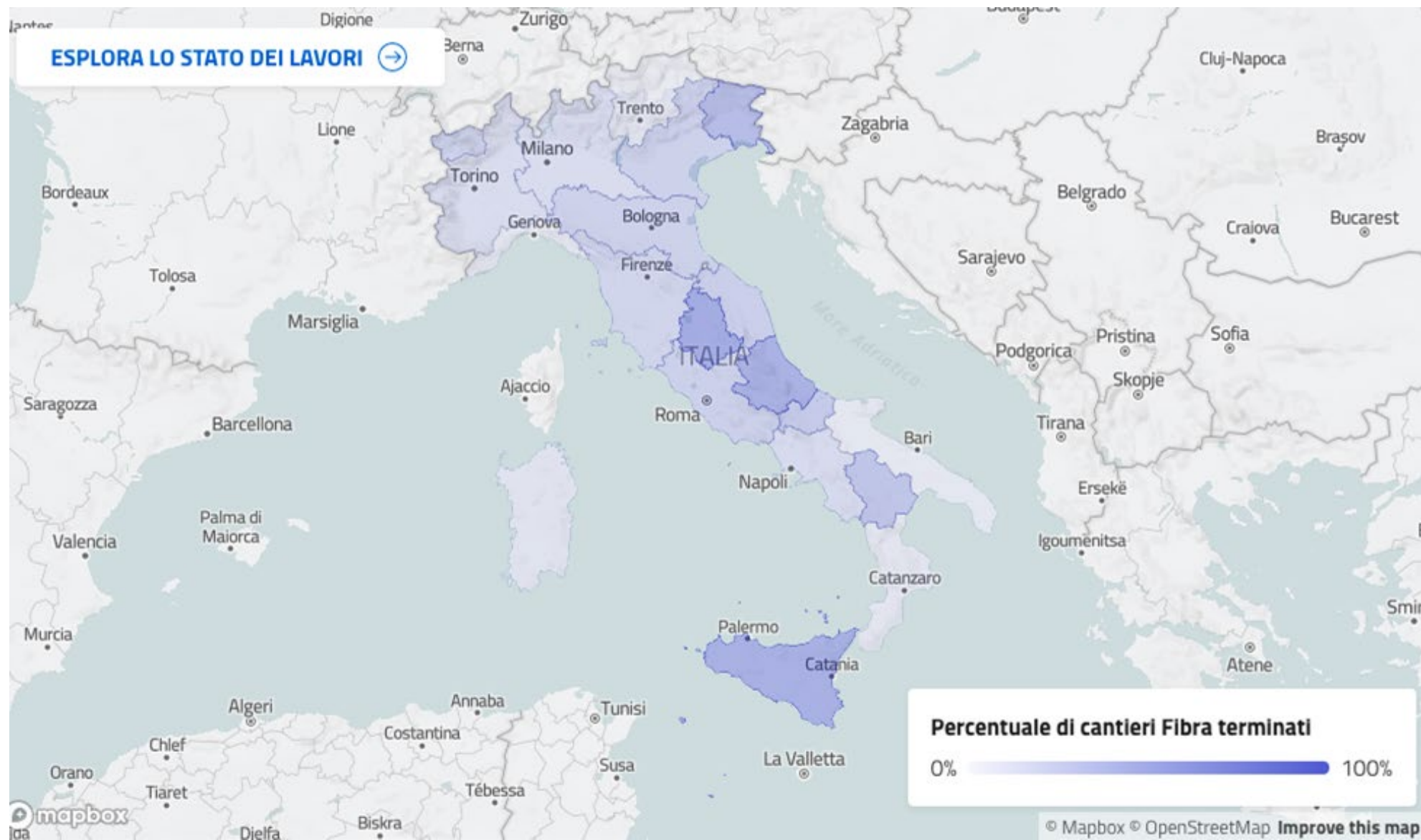
La strategia Italiana per la Banda Ultralarga

Il 3 Marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la **Strategia Italiana per la Banda Ultralarga**, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili.

Il piano Strategico per la Banda Ultralarga è coordinato dalla Presidenza del Consiglio (PCM) tramite Il Comitato per la diffusione della Banda Ultralarga (**CoBUL**), che ha definito la strategia nazionale e ne monitorerà la corretta attuazione.

- **Piano “Aree Bianche”**
- **Voucher per la connettività**
- **Piano Scuole**
- **Piano “Aree Grigie” (TBD)**

Grande progetto BUL



Grande progetto BUL= avanzamento aree bianche=

CANTIERI COMPLETATI

Fibra terminati

19%

Wireless terminati

10%

DATI AGGIORNATI A MARZO 2021

STATO CANTIERI PER PROVINCIA

Fibra terminati

1173

Wireless terminati

734

UNITÀ IMMOBILIARI

Fibra terminati

20%

Wireless terminati

0%

DURATA CANTIERI

Fibra terminati

19 mesi

Wireless terminati

3 mesi

SCOPRI L'EVOLUZIONE DEL PIANO



Sì, OK, ma tutto questo funziona?

DESI 2021

Digital Economy and Society Index



HUMAN
CAPITAL



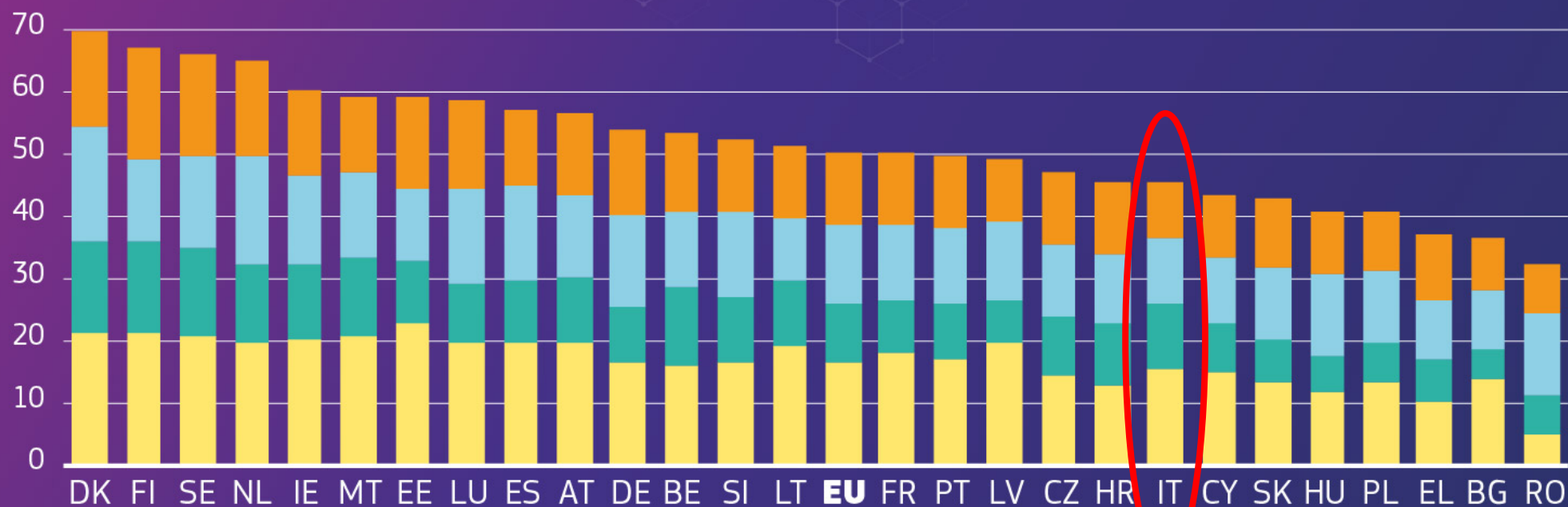
CONNECTIVITY



INTEGRATION
OF DIGITAL
TECHNOLOGY



DIGITAL PUBLIC
SERVICES



#DESleu #DigitalEU

Fuori dalla «zona retrocessione»?



- Ci sono ampie discussioni in atto sul DESI 2021, specie perché sono cambiate le modalità di rilevazione e calcolo del DESI;
- È però innegabile un sostanziale passo avanti dell'Italia;
- Sarà merito dell'allenatore (leggi: della nuova governance)?
- Ma la zona «Champions League» è ancora lontanissima, ed è lì che dobbiamo puntare come Nazione.

Il piano di trasformazione digitale della Pubbliche Amministrazioni



La gestione del parco IT

La gran parte della PA non è in grado di gestire autonomamente i propri sistemi informativi per ragioni di costi e mancanza di competenze, ma soprattutto perché non dovrebbe far parte delle proprie mansioni.



**KEEP
CALM
IT'S NOT
MY
JOB**



La mancanza di visione

Molte Pubbliche
Amministrazioni sono
convinte che implementare
un proprio cloud privato sia
la soluzione più efficiente.



La mancanza di visione

Molte Pubbliche
Amministrazioni sono
convinte che implementare
un proprio Data Lake locale
sia la soluzione migliore.

Una diversa prospettiva

Il punto è che, per lo più, se ne dovrebbero occupare altri per noi, altri che lo sanno fare meglio di noi e che sono specializzati.





IDEA@PA

- Infrastrutture
- Digitali
- Enti
- Associati
- @
- Pubblica
- Amministrazione





Premessa

È un framework un po' datato, ma che mantiene inalterato il suo elevato valore. IDEA@PA ha rappresentato un modello di riferimento ed un passaggio culturale molto importante.

1. Accordi con altri Enti

2. Piani attuativi

3. Assessment

4. Preparazione

5. Presa in carico

6. Contratti

7. Security

8. Virtualizzazione

9. Disaster recovery

10. Trasformazione

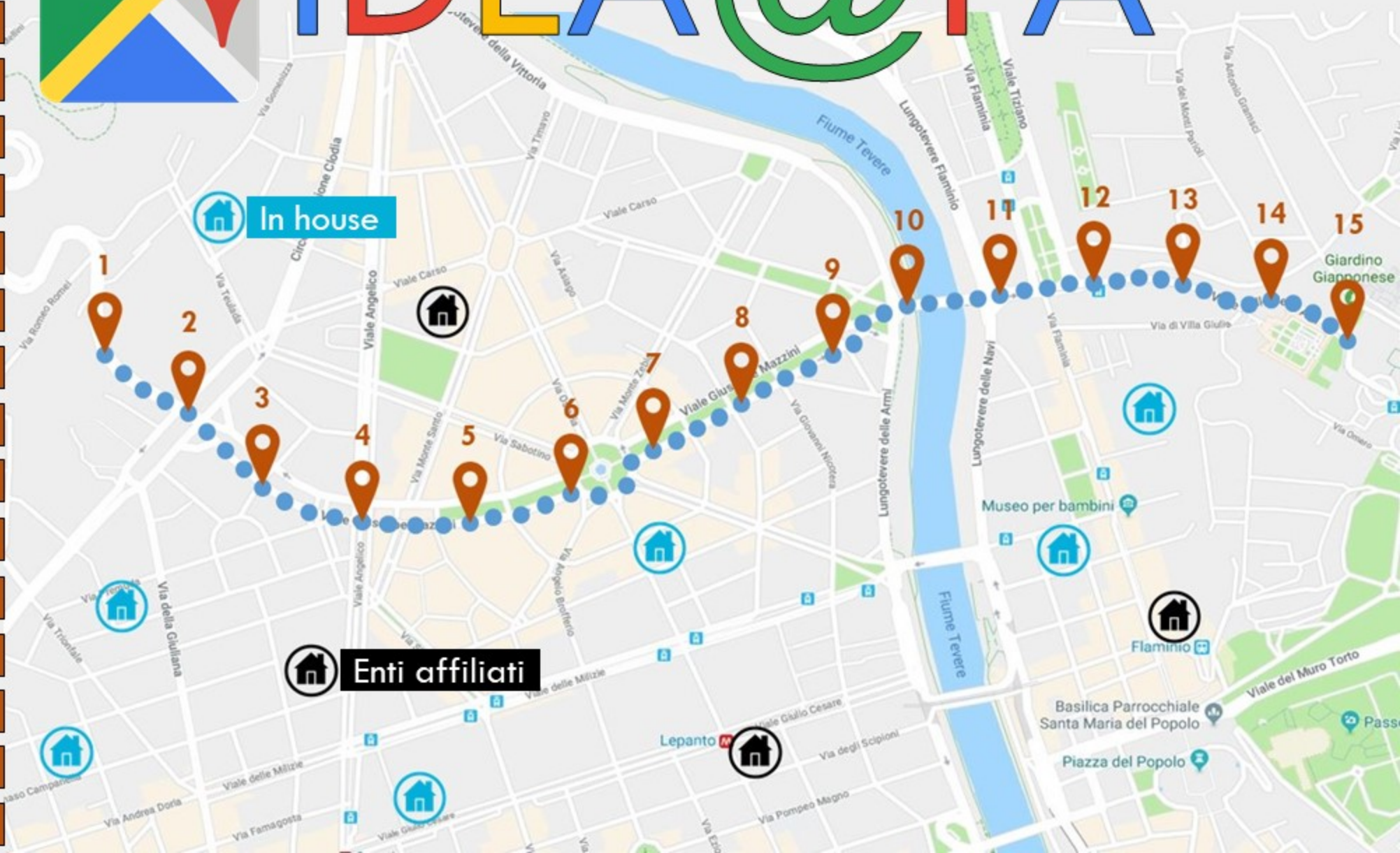
11. Migrazione

12. Telefonia

13. Protocollo

14. Collaboration

15. Tutto il resto





Punti di forza:

- Aggregazione;
- Condivisione;
- Collaborazione;
- Procurement.



IDEA@PA

Fattore umano e resistenza
al cambiamento.



Il compito di IDEA@PA

Aiutare le Amministrazioni che non hanno fondi, strutture e competenze adeguate ad usare servizi, anziché erogarli.

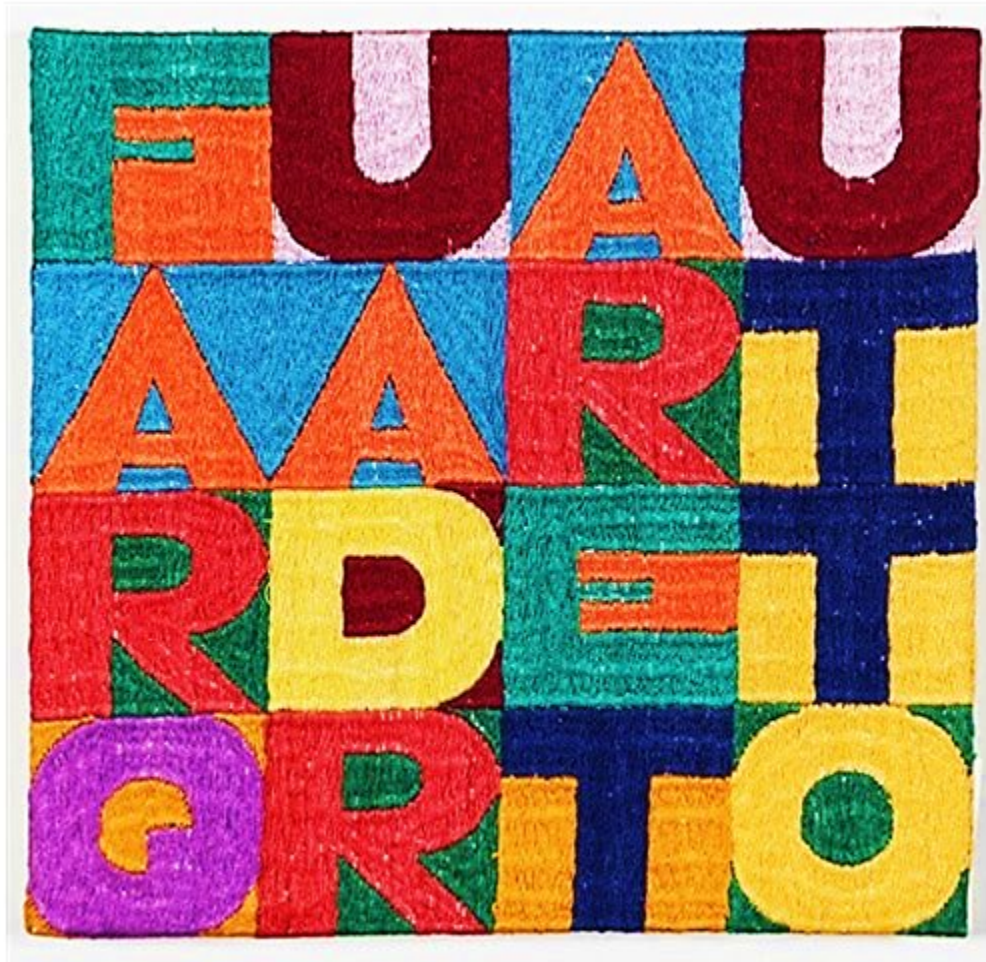
Il compito di IDEA@PA

Strategia

Sicurezza

Contratti

Servizi



Processi

Persone

Competenze

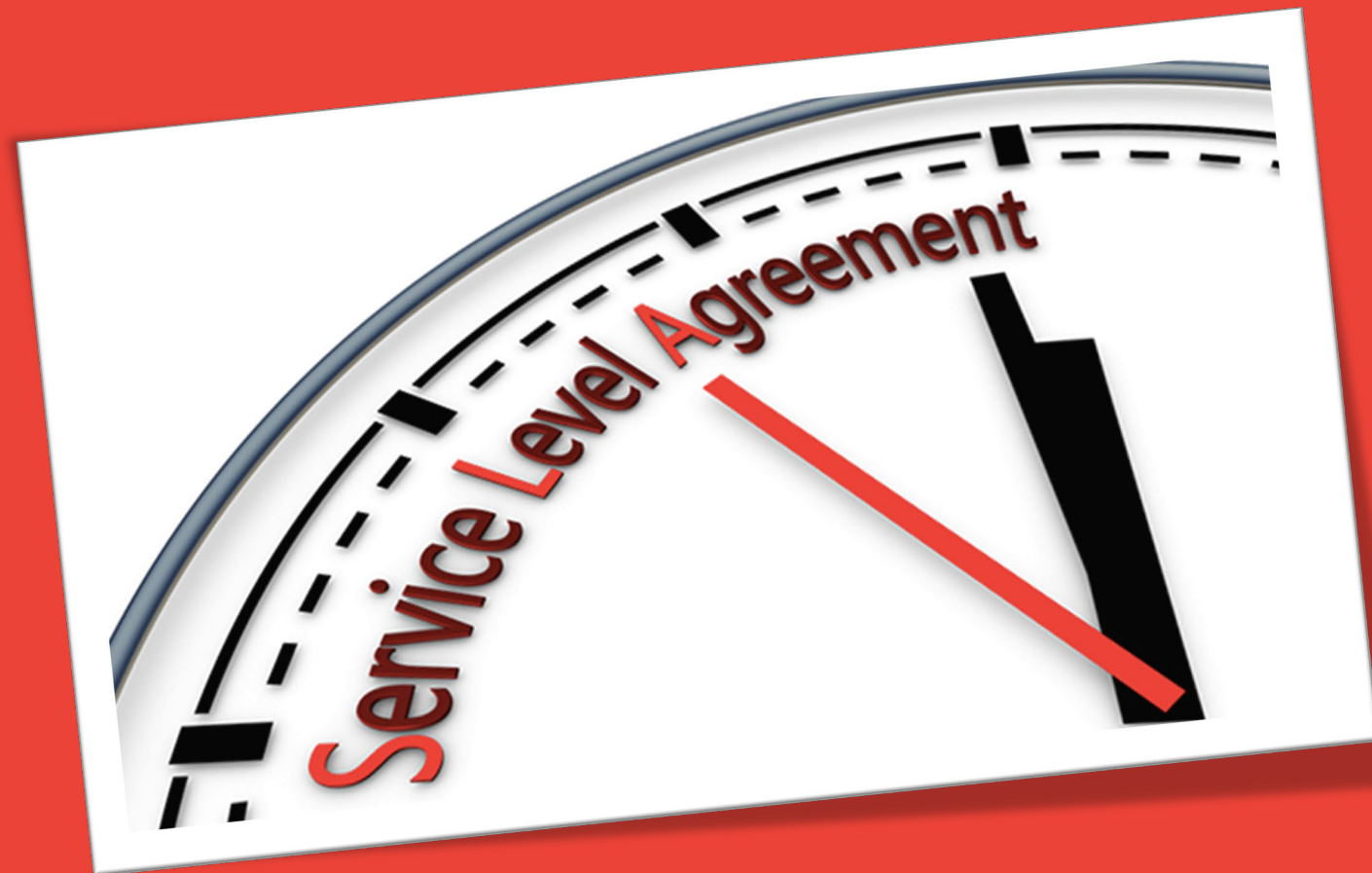
Community

Cosa possiamo attenderci da questa aggregazione?



Servizi più efficienti, maggiore disponibilità e qualità dei servizi erogati.

Dal rimborso dei costi, al ribaltamento verso il cloud, per soddisfare tali aspettative.



Come si fa?

Convenzioni tra Pubbliche Amministrazioni e collaborazioni con i futuri PSN.

La fiducia è basata su veri e propri contratti di servizio.

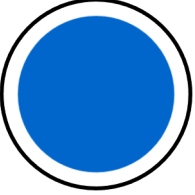
Come si fa?

In IDEA@PA ritroviamo un concetto molto innovativo: un Ente si assume la responsabilità di governare l'erogazione dei servizi ICT anche per altri Enti della PA.

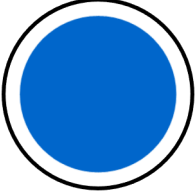
Una vera rivoluzione nel mondo della PA.



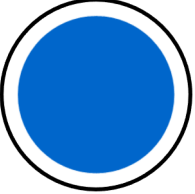
Alcuni dei vantaggi misurati



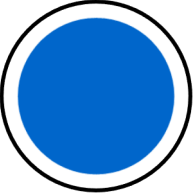
Connessioni network più veloci ed affidabili



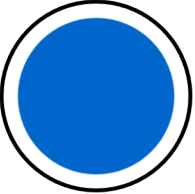
Maggiore protezione dei dati



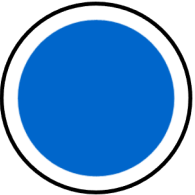
Reale attuazione del Disaster Recovery



Miglioramento della continuità di utilizzo dei servizi

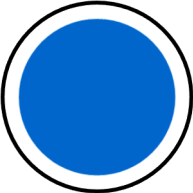


Notevole incremento della sicurezza dei servizi IT

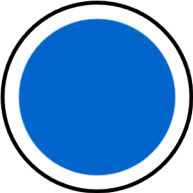


Miglioramento dell'affidabilità dell'infrastruttura

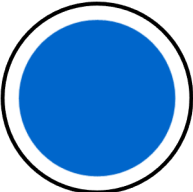
Alcuni dei vantaggi misurati



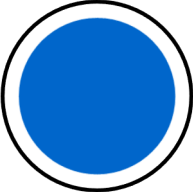
Incremento dell'efficienza nel rilascio di nuovi servizi



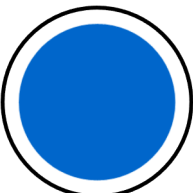
Controllo sulla spesa IT



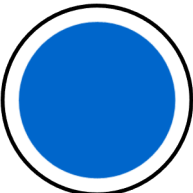
Monitoraggio dei servizi IT



Più servizi e di maggiore qualità per gli utenti



Disponibilità di nuovi servizi e risorse in cloud



Disponibilità di competenze ed esperienze



Procurement

Una strategia di procurement dell'innovazione efficace ed efficiente è alla base della trasformazione digitale, ma è oggettivamente al di là delle capacità di molte P.A.



Perché interessarsene?

Perché un presidente, un segretario comunale, un amministratore delegato, un CEO, o un sindaco, dovrebbe interessarsi ad IDEA@PA?



Qual è il punto?

Il punto non è come adempiere al CAD, alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione, sulla sicurezza, al GDPR e al codice degli appalti.

Una diversa prospettiva



Efficacia, efficienza, economicità, etica, taglio dei costi

Una diversa prospettiva



Aumento della produttività dell'Ente

Una diversa prospettiva



Aumento dell'efficienza del sistema informatico

Una diversa prospettiva



Aumento della tranquillità contrattuale

Una diversa prospettiva



Competenza individuata nel core business

Una diversa prospettiva



Diminuzione delle lamentele



È illusorio e grottesco pensare che le PPAA, centrali e locali, aderiscano in modo efficace e sostanziale al CAD, al codice degli appalti, alle norme sulla privacy (GDPR), sulla sicurezza, sull'anticorruzione e la trasparenza, ecc. ecc.

È necessario dotare le PPAA di strumenti (infrastrutture, servizi, servizi in SaaS, sistemi informativi, contratti) che implementino tutto ciò by design (a partire dalle fasi di analisi e progettazione) e by default, ovvero come impostazione predefinita.



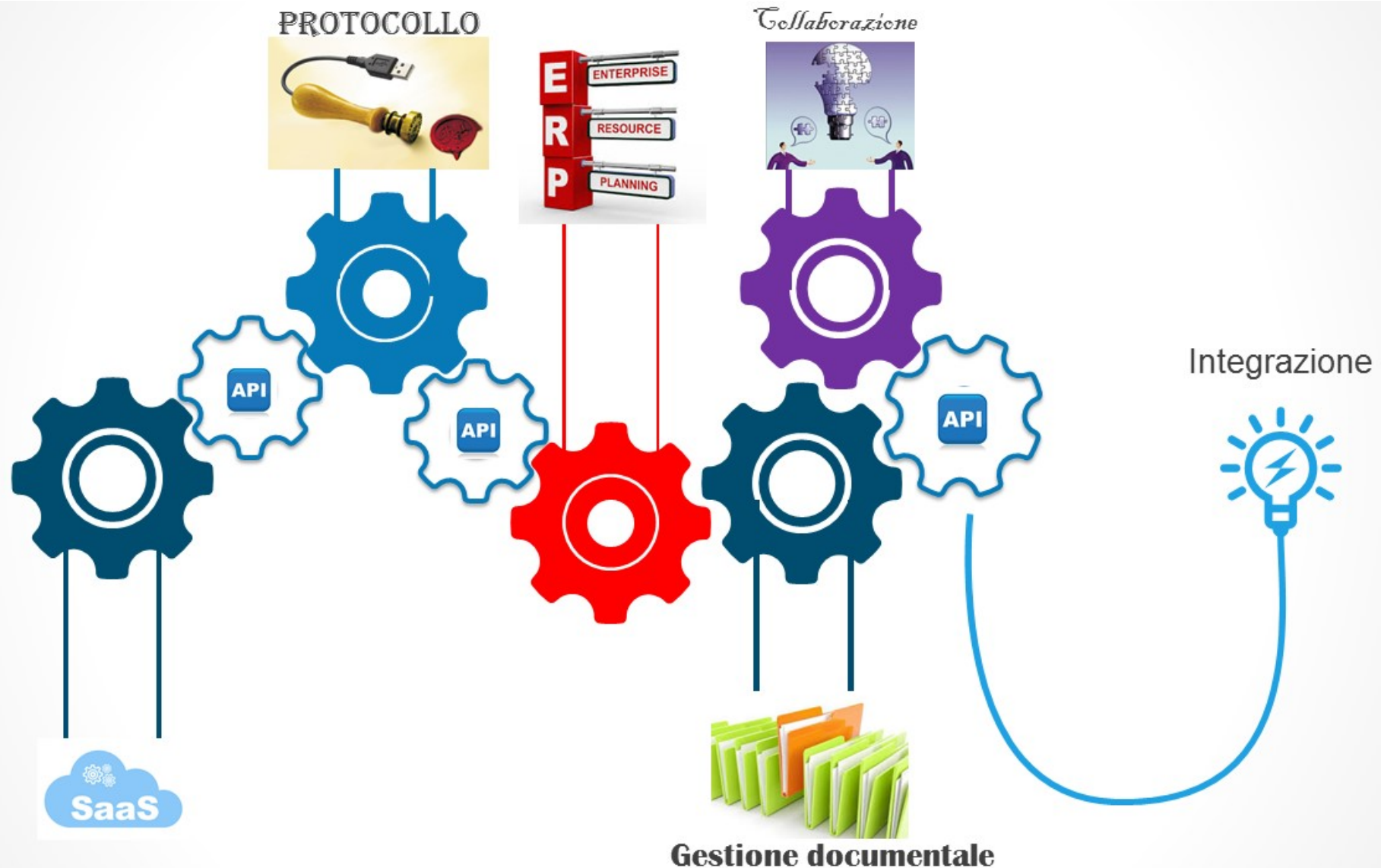
Possibilità a senso unico

IDEA@PA è attualmente l'unica modalità per cercare di adempiere, in maniera sostanziale anziché formale, al CAD ed alle altre norme già citate.

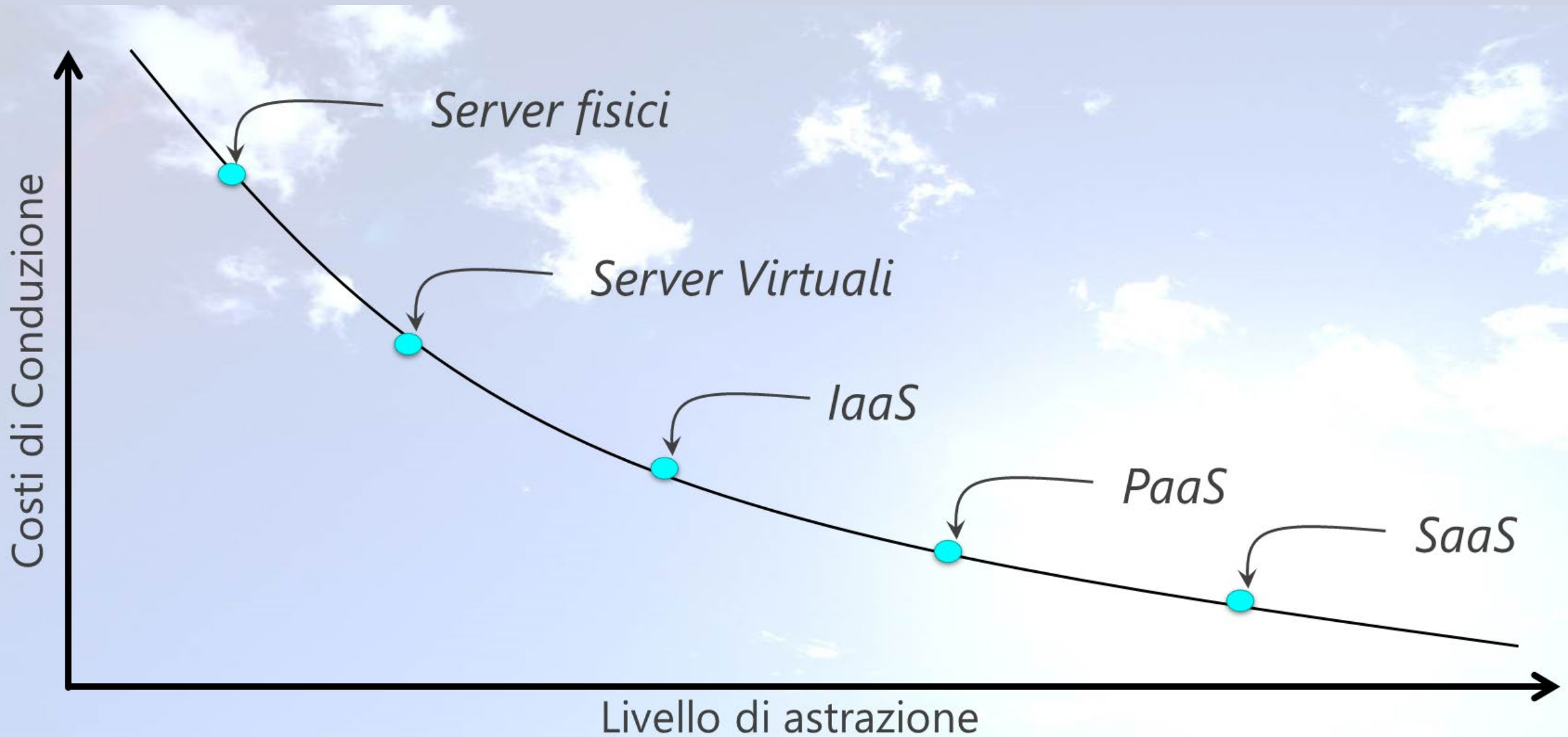


IDEA@PA in action

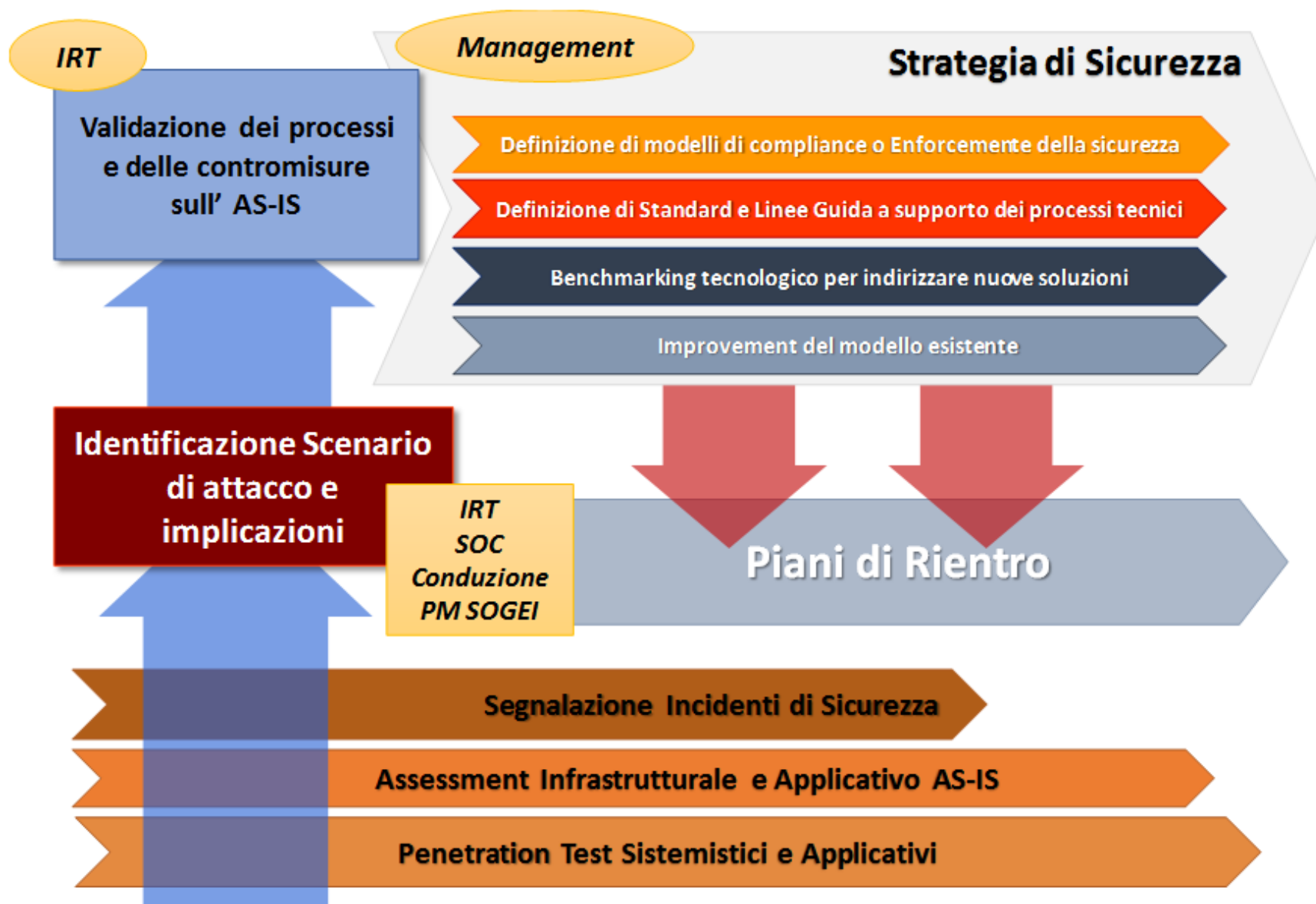
Integrazione applicativa



Cloud first



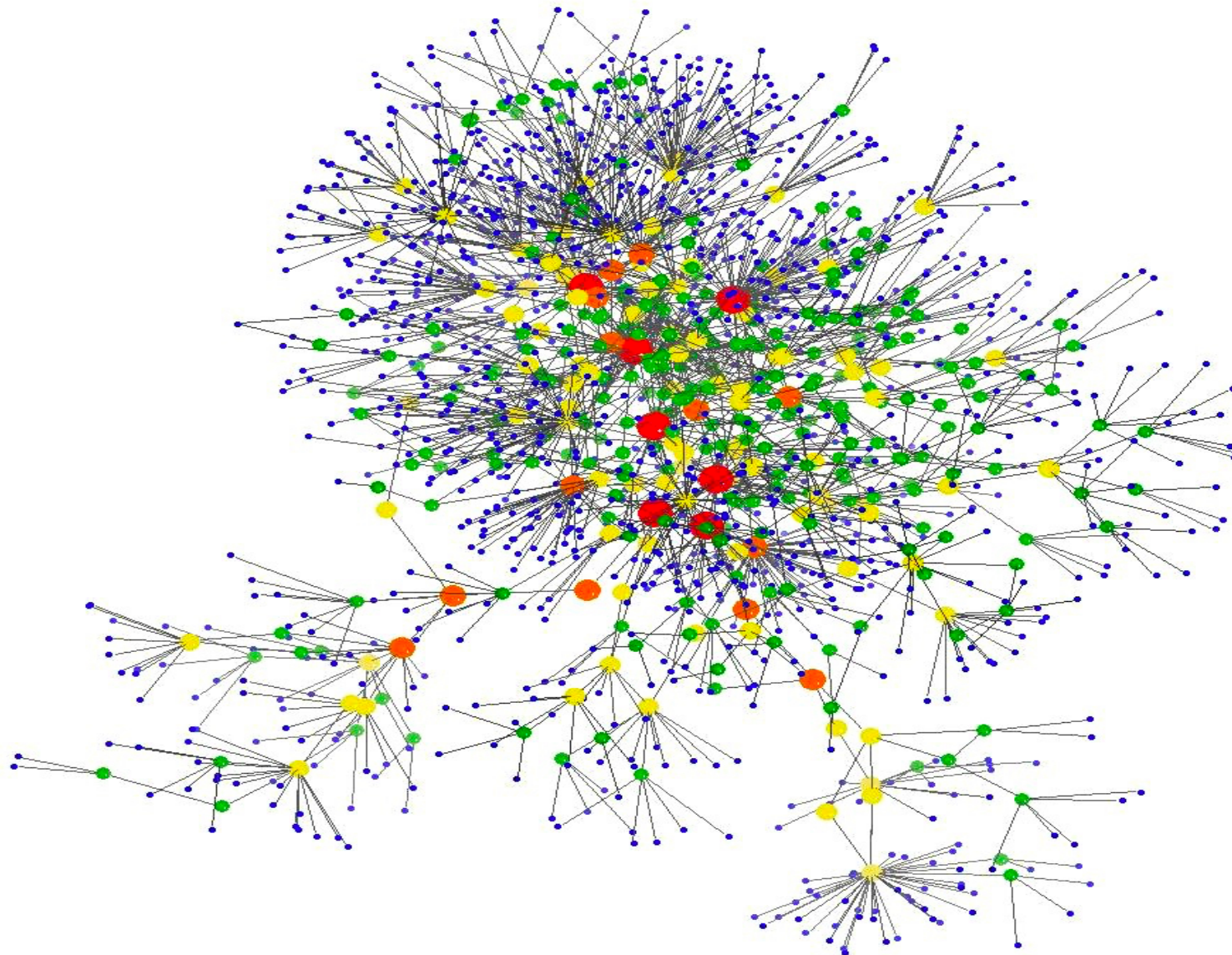
Approccio integrato alla sicurezza



La trasformazione digitale della Pubblica
Amministrazione:

Interoperabilità e banche dati di interesse
nazionale

L'interconnessione della pubblica amministrazione



Diversi aspetti dell'interoperabilità



Sintattica

Protocolli di comunicazione, formati di dati



Semantica

Significato di campi e valori, vocabolari, ontologie, codifiche, attributi, combinazione con altre fonti



Organizzativa / contrattuale

Contratti, processi di accreditamento, garanzie, limitazioni



Legale

Normativa di riferimento, aspetti di privacy.

Incubi del passato...



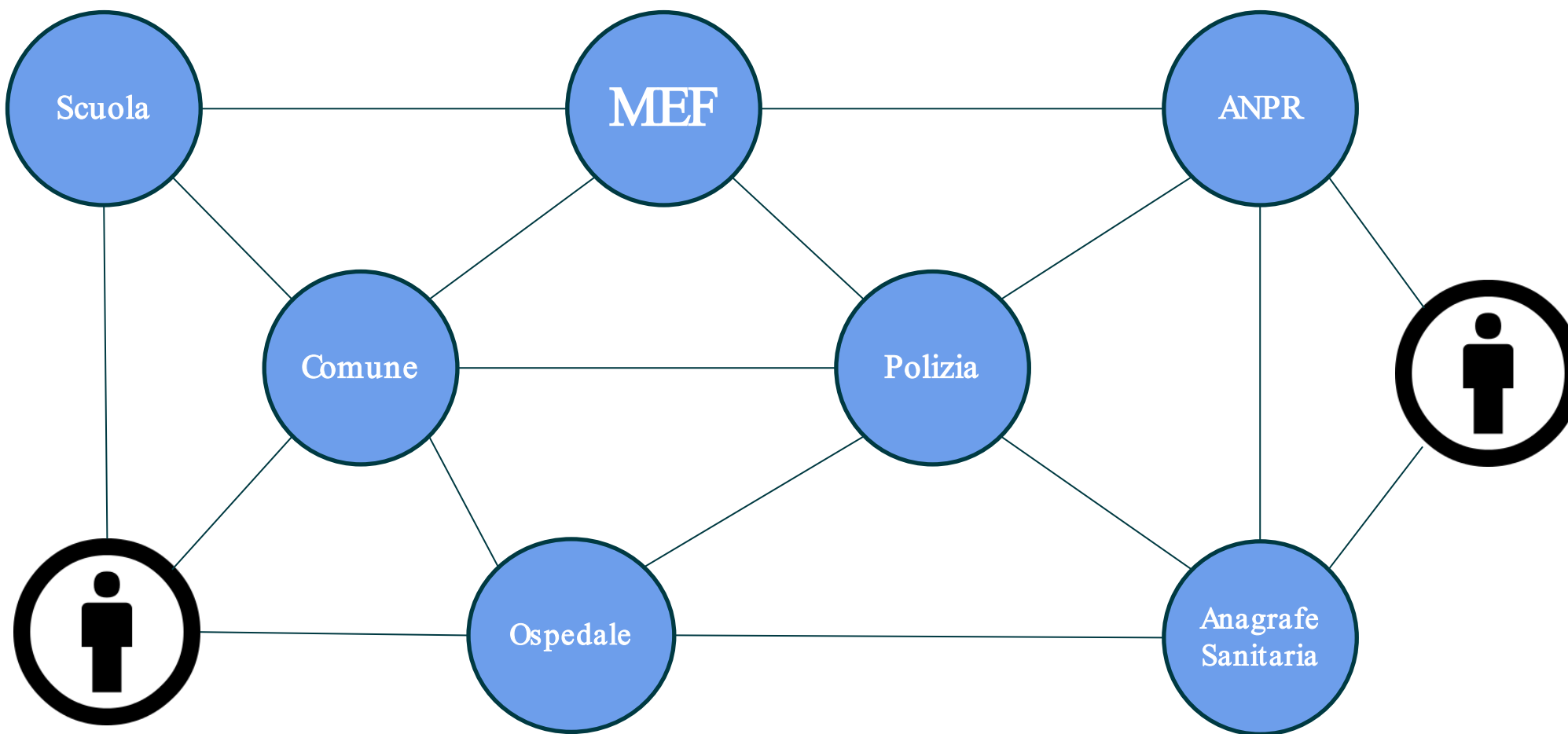
Non intercambiabile
Non riutilizzabile
Alto costo di produzione

No powerbank!
No selfie stick!



Interoperabilitø

Cooperazione applicativa tra PA



Cosa si intende per API

In informatica una **Application Programming Interface (API)** « un insieme di procedure, protocolli e strumenti per creare software applicativo attraverso la **comunicazione tra diversi componenti**.

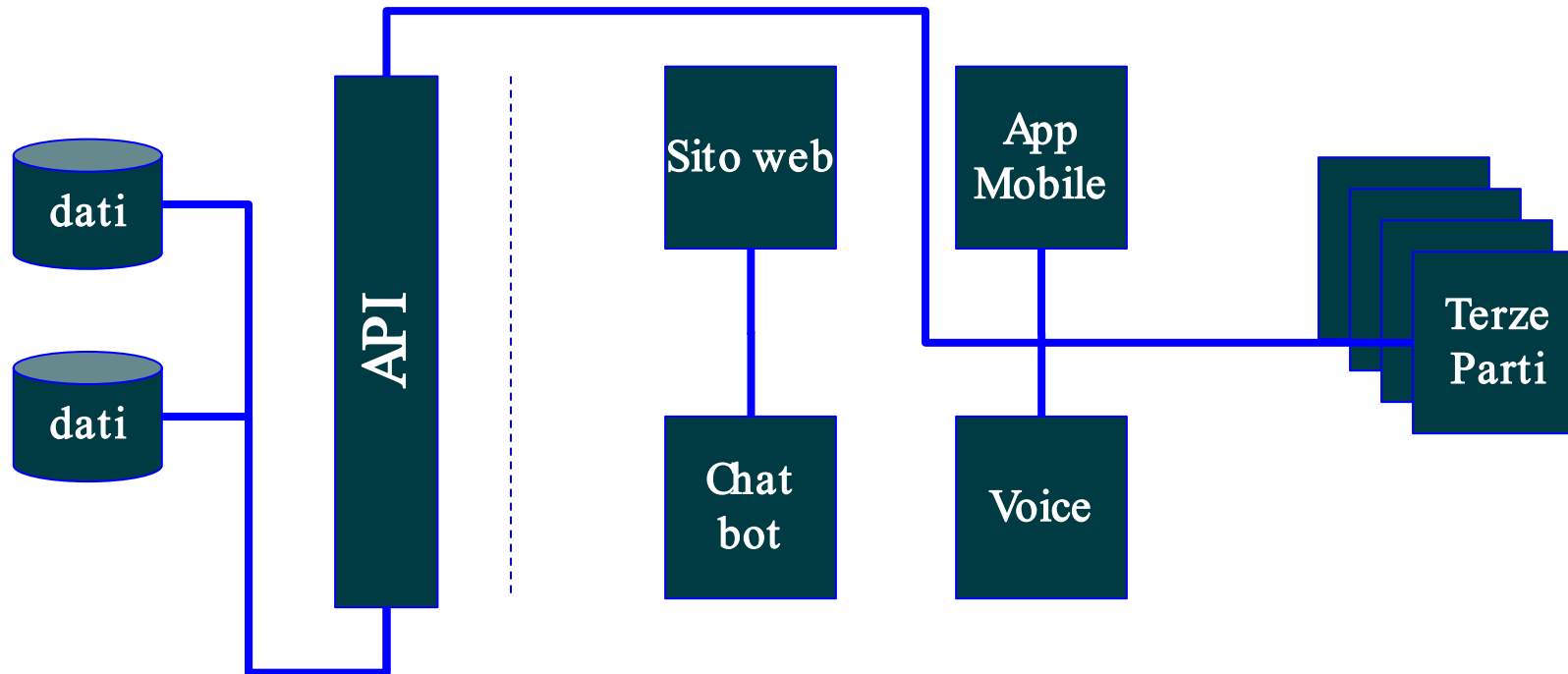


Strategia API-first

Costruire una applicazione che esporta i dati e le funzionalità tramite interfacce API « relativamente facile se lo si fa fin dal design progettuale, basta infatti:

- tenere separati logica e dati rispetto all'interfaccia utente
- pensare in termini di dati invece che di documenti

Aggiungere una interfaccia API ad una applicazione che non era stata pensata con questa separazione « invece difficile e costoso!



Il principio Once-Only

La PA deve chiedere al cittadino le informazioni una volta soltanto.

- Tra gli obiettivi indicati dalla dichiarazione EU eGovernment 2009
- Un pilastro della strategia Digital Single Market
- Uno dei principi base di EU eGovernment Action Plan 2016-2020

“It is estimated that extending this 'once only' approach to the EU level could result in annual net savings of as much as €5 billion per year”



providing
data
once-only.eu



CAD - Capo V. Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete

- Sezione I. Dati delle pubbliche amministrazioni
 - Art. 50. Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni
 - Art. 50-bis. Articolo abrogato dal D.Lgs. 26 agosto 2016, n. 179
 - Art. 50-ter. Piattaforma digitale nazionale dati
 - Art. 51. Sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni
 - Art. 52. Accesso telematico e riutilizzo dei dati
 - ¶



Dobbiamo rendere i servizi pubblici accessibili
nel modo più semplice possibile a cittadini ed aziende

La cybersecurity in ambito pubblico



Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn)

- > Da pochi mesi « stato emanato il provvedimento che definisce l'architettura nazionale e istituisce l'Agenzia per la cybersicurezza, modificando anche il decreto legge del 2019 con cui era stato definito il perimetro di sicurezza cibernetica.
- > L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) ha personalità giuridica di diritto pubblico ed « dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.
- > Il decreto definisce l'Agenzia l'Autorità nazionale nella cybersicurezza.

Agenzia per la cybersicurezza nazionale

- > Il sistema nazionale di sicurezza cibernetica ha al suo vertice il presidente del Consiglio dei ministri al quale « attribuita l'alta direzione e la responsabilità generale delle politiche di cybersicurezza »
- > Presso l'Agenzia sono trasferiti il Csirt italiano (il Computer security incident response team) e il Centro di valutazione e certificazione nazionale (Cvcn).

Agenzia per la cybersicurezza nazionale

- > L'ACN eserciterà il ruolo di Autorità nazionale per la sicurezza informatica, operando in funzione degli interessi del Paese e della resilienza dei servizi essenziali dello Stato;
- > L'Agenzia « chiamata a svolgere attività di prevenzione, rilevamento e mitigazione del rischio dagli attacchi informatici. In questo compito, potrà avvalersi della collaborazione del Computer Security Incident Response Team (CSIRT) italiano e del Centro di valutazione e certificazione nazionale;
- > L'ACN dovrà provvedere all'innalzamento della sicurezza dei sistemi ICT dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali e dei fornitori di servizi digitali.

Agenzia per la cybersicurezza nazionale

Il perimetro operativo dell'Agenzia nazionale per la cybersecurity:

- > Dovrà supportare e promuovere lo sviluppo di competenze e progetti per l'innovazione, mirando a stimolare la crescita di una solida forza lavoro nazionale nel campo della cybersecurity e in un'ottica di autonomia strategica nazionale nel settore;
- > L'Agenzia dovrà assumere le funzioni di unico interlocutore per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive negli ambiti del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, e della sicurezza delle reti di comunicazione elettronica;
- > L'ACN si interfaccierà con il Centro europeo di competenza per la cyber sicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca.

Comitato interministeriale per la cybersicurezza (Cic)

Il provvedimento istituisce anche il Comitato interministeriale per la cybersicurezza, con funzioni di consulenza, proposta e vigilanza sulle politiche del settore.



La sicurezza nel Piano Triennale - 1

La sicurezza ha un'importanza fondamentale in quanto è necessaria per garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo della Pubblica amministrazione. Essa è inoltre direttamente collegata ai principi di privacy previsti dall'ordinamento giuridico.



La sicurezza nel Piano Triennale - 2

Il piano triennale pone l'accento sulla razionalizzazione delle risorse ICT, cioè delle infrastrutture fisiche, come metodo prioritario per aumentare il livello di sicurezza attraverso la riduzione della superficie esposta agli attacchi informatici.



La sicurezza nel Piano Triennale - 3

AgID definisce i profili di sicurezza per gli elementi costituenti la Mappa del Modello strategico, con riferimento al Framework Nazionale per la Cyber Security e agli standard internazionali come ISO/IEC 27000 e COBIT e si assume che tutte le amministrazioni seguano gli standard medesimi.



Vi ringraziamo per l'attenzione prestata



Leandro Gelasi



Corte dei conti



Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati



Dirigente del Servizio per la Gestione del Centro Unico Servizi



Twitter: @LeandroGelasi



Email: leandro.gelasi@corteconti.it